



Provincia
di Milano

PROGRAMMA DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

VOL 1.3

2013





Provincia di Milano - Settore Protezione Civile e GEV

REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E DEL PIANO PROVINCIALE D'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Programma provinciale di Previsione e
Prevenzione

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

approvato
Ing. Francesco Tresso
verificato
Ing. Laura Arduino
elaborato
Ing. Laura Arduino

0	LA	LA	TR	Febbraio 2013
rev.	sigle		data	

codice elaborato 0408-01-03-01R-00

Indice

1	RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE E SCENARI DI RISCHIO.....	1
1.1	Riferimenti normativi	1
1.2	Analisi storico-statistica dei fenomeni legati al rischio chimico industriale sul territorio della provincia di Milano	4
1.2.1.	Analisi storica-statistica.....	4
1.2.2.	Enti detentori di dati/informazioni	5
1.3	Individuazione dei Comuni nei quali sono presenti industrie classificate a rischio di incidente rilevante	6
1.4	Analisi e valutazione della pericolosità del territorio della provincia di Milano in ordine al rischio chimico industriale	9
1.5	Analisi e valutazione della vulnerabilità del territorio della provincia di Milano	15
1.6	Analisi ed individuazione dei “Piani di emergenza esterna” delle industrie classificate a rischio di incidente rilevante - sistemi di monitoraggio e di predizione del rischio	17
1.6.1.	Attività di mitigazione del rischio di incidente rilevante.....	17
1.6.2.	Piani di emergenza esterni (P.E.E.) per le industrie a rischio di incidente rilevante	19
1.7	Definizione ed individuazione del grado di rischio ed elaborazione degli scenari di rischio chimico industriale sul territorio della provincia di Milano.....	20
1.8	Elaborazione degli scenari di rischio chimico industriale nell’area “Rho- Fiera”	22
1.9	Predisposizione e produzione di un database delle industrie classificate a rischio di incidente rilevante compatibile con i sistemi Arc-Gis, QGis, Google Maps.....	23
Allegato 1	Quadro di sintesi dell’esposizione al rischio del territorio provinciale - Schede sintetiche relative ai Comuni della Provincia di Milano	
Allegato 2	Schede sintetiche degli scenari di rischio delle Industrie a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) della Provincia di Milano (Art. 8 e 6 D.Lgs. 334/99 e s.m.i)	

1 RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE E SCENARI DI RISCHIO

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. In generale, gli effetti fisici derivati dagli scenari incidentali ipotizzabili possono determinare danni a persone o strutture in funzione della specifica tipologia, della loro intensità e della durata.

Le direttive europee definiscono incidente rilevante "un evento quale un'immissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento".

Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita.

Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.

Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente.

La valutazione del rischio chimico-industriale consiste nella stima della probabilità di accadimento dell'incidente in relazione al danno atteso, sugli insediamenti umani e sull'ecosistema in genere. Si definisce incidente chimico-industriale un evento anomalo, soggetto ad un potenziale sviluppo incontrollabile, che colpisce un impianto industriale nel quale sono contenute sostanze chimiche aventi caratteristiche di "nocività" e tossicità per l'ambiente circostante. Questa "nocività" può manifestarsi sostanzialmente in tre modi, fra loro variamente combinabili:

- incendio e conseguente propagazione di un'onda termica e di fumi tossici (rilascio energetico - calore);
- esplosione e conseguente propagazione di un'onda d'urto (rilascio energetico- sovrappressione);
- diffusione di sostanze tossico-nocive, in forma di liquidi, vapori, fumi, polveri, nebbie o simili (rilascio tossico).

1.1 Riferimenti normativi

La regolamentazione del rischio industriale è stata avviata a livello comunitario con la Direttiva 82/501/CE nota come Direttiva Seveso (dall'incidente verificatosi all'ICMESA di Seveso nel 1976). I concetti fondanti della direttiva sono i seguenti:

- i gestori e i proprietari di depositi ed impianti in cui sono presenti determinate sostanze pericolose, in quantità tali da poter dar luogo a incidenti rilevanti, sono tenuti ad adottare idonee precauzioni al fine di prevenire il verificarsi di incidenti;
- la prevenzione del rischio industriale viene attuata mediante la progettazione, il controllo e la manutenzione degli impianti industriali e il rispetto degli standard di sicurezza fissati dalla normativa.

In Italia la Direttiva Seveso è stata recepita con il DPR 175 del 1988 che distingue due categorie di regolamentazione per le attività industriali che utilizzano determinate sostanze (notifica e dichiarazione a seconda dei quantitativi di dette sostanze). Il gestore dell'impianto deve in ogni caso predisporre per le autorità competenti un'analisi dei rischi e una stima delle possibili conseguenze in caso di incidente (Rapporto di sicurezza).

Con la legge 137/97 è stato inoltre introdotto per i fabbricanti l'obbligo di compilare delle schede di informazione per il pubblico sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento in caso di incidente, e per i sindaci il dovere di renderle note alla popolazione.

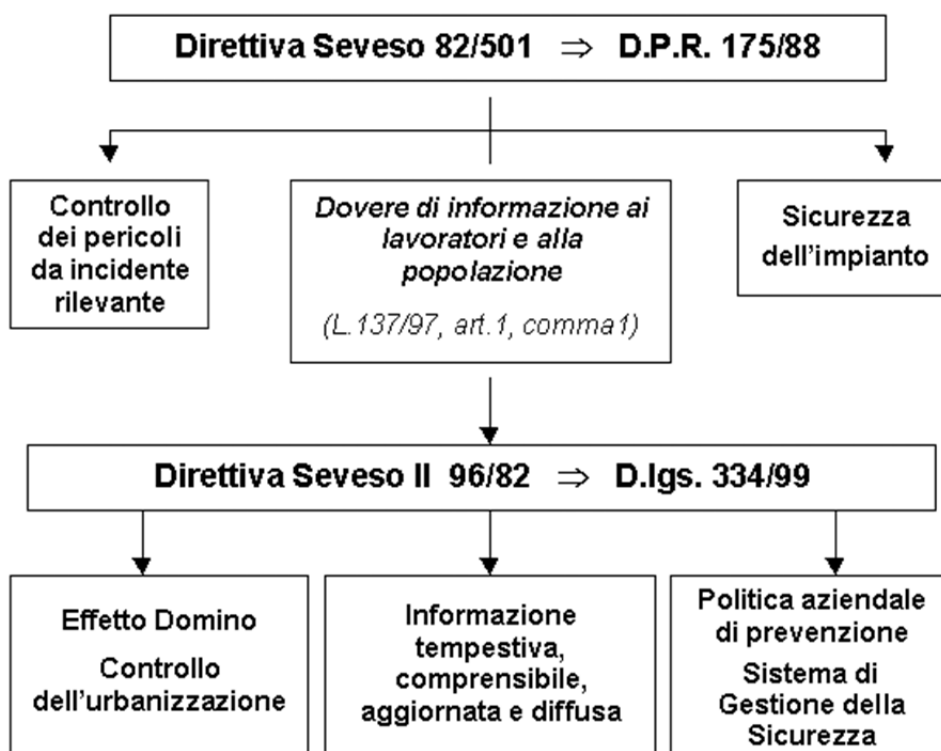


Fig. 1 Riassunto del quadro normativo sul rischio industriale

Il quadro normativo sul rischio industriale è stato notevolmente innovato dal recepimento delle successive direttive 96/82/CE ("Seveso II") e 2003/105/CE ("Seveso III").

In questa ultima direttiva, a seguito di incidenti avvenuti, si sono introdotti nuovi limiti per le aziende che detengono nitrato di ammonio, materiale pirotecnico e per le aziende minerarie, oltre all'abbassamento dei valori limite per le sostanze tossiche e l'innalzamento dei limiti per le sostanze ritenute cancerogene.

Attualmente in Italia la normativa di riferimento è il D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999, modificato ed integrato dal n. 238 del D.Lgs. 21 settembre 2005.

É mutata l'ottica di approccio al problema del rischio: ciò che ora viene preso in considerazione non è più l'attività industriale (come nel DPR 175/88), bensì la presenza di specifiche sostanze pericolose o preparati che sono individuati per categorie di pericolo e in predefinite quantità.

La definizione di "stabilimento" a rischio comprende, oltre ad aziende e depositi industriali, anche aziende private o pubbliche operanti in tutti quei settori merceologici che presentano al loro interno sostanze pericolose in quantità tali da superare i limiti definiti dalle normative stesse. Gli stabilimenti così definiti rientrano in diverse classi di rischio potenziale (non vi è più la suddivisione netta tra gli stabilimenti soggetti a Notifica e Dichiarazione, come nel precedente DPR 175/88), in funzione della loro tipologia di processo e della quantità e pericolosità delle sostanze o preparati pericolosi presenti al loro interno.

Nel D.Lgs 334/99 sono stati inoltre specificati gli obblighi a carico dei gestori degli stabilimenti già introdotti nelle disposizioni legislative precedenti e relativi alla redazione di documentazione sullo stabilimento (notifica, art.6, e rapporto di sicurezza, art.8), alle schede di informazione per i cittadini e i lavoratori e alla predisposizione di un piano di emergenza interno (art.11) allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;

- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente i lavoratori e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

L'articolo 20 del D.Lgs 334/99, modificato e integrato dal D.Lgs 238/2005, assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica, ove disponibili.

Sul fronte della sicurezza degli impianti il D.Lgs 334/99 ha previsto, recependo i principi innovativi della Seveso II, l'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (art.7) per una maggiore responsabilizzazione dei gestori degli stabilimenti. In tal modo i due strumenti già esistenti di pianificazione della sicurezza (piano di emergenza interno ed esterno) diventano parti integranti di una vera e propria politica aziendale di prevenzione del rischio industriale.

Un'importante innovazione si è avuta sul fronte del controllo dei pericoli da incidente rilevante:

- è stato introdotto l'effetto domino, ovvero la previsione di aree ad alta concentrazione di stabilimenti, in cui aumenta il rischio di incidente a causa della forte interconnessione tra le attività industriali. Il D.Lgs 238/2005 ha previsto la possibilità per le autorità competenti di richiedere ulteriori informazioni ai gestori (oltre quelle contenute nelle notifiche nei RdS o ricavate nel corso delle attività di controllo) per individuare i gruppi domino di stabilimenti; viene inoltre esplicitato l'obbligo per i gestori degli stabilimenti "domino" di cooperare nell'informare il pubblico e i siti adiacenti che non rientrano nel campo di applicazione della Direttiva;
- si è dato risalto al controllo dell'urbanizzazione per contenere la vulnerabilità del territorio circostante ad un'attività a rischio di incidente rilevante, categorizzando tali aree in base al valore dell'indice di edificazione esistente e ai punti vulnerabili in essa presenti (ospedali, scuole, centri commerciali, ecc.).

Anche il ruolo dell'informazione quale strumento di prevenzione e controllo delle conseguenze è stato ulteriormente sottolineato rispetto alla Seveso I.

Il dovere dell'informazione, specificato dalla prima direttiva comunitaria e attuato in Italia dalla L. 137/97 viene precisato dal decreto 334/99 secondo cui "il comune, ove e' localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore" (art. 22).

Un maggiore coinvolgimento della popolazione è inoltre previsto nei processi decisionali (art. 23) riferiti alla costruzione di nuovi stabilimenti, a modifiche sostanziali degli stabilimenti esistenti e alla creazione di insediamenti e infrastrutture attorno agli stessi. Il parere - non vincolante - è espresso nell'ambito della progettazione dello strumento urbanistico o del procedimento di valutazione di impatto ambientale, eventualmente mediante la conferenza di servizi.

Una delle novità introdotte dall'entrata in vigore della Direttiva Seveso II, e quindi in Italia del D.Lgs. 334 nel 1999, è stato infatti il concetto del controllo dell'urbanizzazione nell'intorno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

L'art. 14 del suddetto decreto ha previsto infatti l'emanazione di un Decreto ministeriale (DM Lavori Pubblici 9 maggio 2001) che definisce requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli, che tengano conto della necessità di mantenere le opportune distanze tra stabilimenti e zone residenziali nonché degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze.

Tale decreto si applica per:

- insediamenti di nuovi stabilimenti;
- modifiche a stabilimenti esistenti;

- nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali ad esempio, vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

La direttiva Seveso III ha inoltre notevolmente ampliato ed integrato rispetto alla Direttiva precedente il concetto e le modalità delle ispezioni. In particolare è stata introdotta la richiesta agli Stati membri di definire a livello nazionale, regionale o locale per tutti gli stabilimenti un piano di ispezione, completo di elenchi degli stabilimenti, procedure per ispezioni ordinarie e straordinarie.

A livello regionale, la Regione Lombardia aveva emanato la Legge Regionale n° 19 del 23/11/2001 "Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti" per la disciplina delle modalità di esercizio delle funzioni inerenti al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, in attuazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334. A causa del mancato trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni in tema di Aziende a Rischio d'incidente rilevante, previsto dall'art. 72 del DLgs 112 del 31 marzo 1998, tale legge non ha ancora avuto piena applicabilità.

Più recentemente con il d.g.r. 3753 del 11 luglio 2012 sono state approvate le linee guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico "rischio di incidenti rilevanti" (ERIR). Tali Linee guida hanno lo scopo di facilitare i comuni nella predisposizione dell'Elaborato RIR (ERIR), previsto nei comuni in cui vi sono aziende a rischio d'incidente rilevante, o sul cui territorio ricadano gli impatti degli scenari incidentali individuati da tali aziende.

1.2 Analisi storico-statistica dei fenomeni legati al rischio chimico industriale sul territorio della provincia di Milano

1.2.1. Analisi storica-statistica

Il più noto incidente industriale italiano è sicuramente quello avvenuto il 10 luglio 1976 nell'azienda ICMESA di Meda, che provocò la fuoriuscita di una nube di diossina del tipo TCDD, una tra le sostanze tossiche più pericolose. La nube tossica investì una vasta area di terreni nei comuni limitrofi della bassa Brianza, in particolare Seveso.

Quel giorno il sistema di controllo di un reattore chimico destinato alla produzione di triclorofenolo, un componente di diversi diserbanti, andò in avaria e la temperatura salì oltre i limiti previsti. L'esplosione del reattore venne evitata dall'apertura delle valvole di sicurezza, ma l'alta temperatura raggiunta aveva causato una modifica della reazione che comportò una massiccia formazione di 2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina (TCDD), sostanza comunemente nota come diossina, una delle sostanze chimiche più tossiche.

La TCDD fuoriuscì nell'aria in quantità non definita e venne trasportata verso sud dal vento in quel momento prevalente. Si formò quindi una nube tossica, che colpì i comuni di Meda, Seveso, Cesano Maderno e Desio. Il comune maggiormente colpito fu Seveso, in quanto si trova immediatamente a sud della fabbrica.

Le prime avvisaglie furono l'odore acre e le infiammazioni agli occhi. Non vi furono morti, ma circa 240 persone vennero colpite da cloracne, una dermatosi provocata dall'esposizione al cloro e ai suoi derivati, che crea lesioni e cisti sebacee. Per quanto riguarda gli effetti sulla salute generale, essi sono ancora oggi oggetto di studi. I vegetali investiti dalla nube si disseccarono e morirono a causa dell'alto potere diserbante della diossina, mentre migliaia di animali contaminati dovettero essere abbattuti. La popolazione dei comuni colpiti venne però informata della gravità dell'evento solamente 8 giorni dopo la fuoriuscita della nube.

Un'altro importante incidente che ha coinvolto il territorio lombardo è avvenuto il 4 novembre 2010 in un sito di stoccaggio di rifiuti tossici speciali di Paderno Dugnano. L'incendio si è sviluppato nell'area della Eureco Holding in via Mazzini, al confine con la provincia di Monza.

L'incendio ha causato la morte di quattro lavoratori e il ferimento di altri tre. Secondo le ricostruzioni l'esplosione è nata in seguito a un incendio all'interno di un container usato dagli operai per ammassare gli scarti di lavorazione. Le fiamme, verosimilmente, hanno raggiunto una zona vicina in cui erano presenti alcune bombole ad alto rischio di esplosione. Secondo i carabinieri, è scoppiata una sola bombola contenente gpl, ma non si esclude il coinvolgimento di altre bombole di gas acetilene.

Altri incidenti che hanno coinvolto stabilimenti chimici della provincia milanese e i territori circostanti sono stati:

- 15/11/2008 - esplosione all'interno dello stabilimento farmaceutico Acs Dobfar di Vimercate. A causa dell'incidente 10 operai sono rimasti intossicati e sono stati portati all'ospedale;
- 24/07/2007 – Un uomo e' morto e un altro è rimasto gravemente ferito per l'esplosione di un macchinario all'interno di una fabbrica di un'azienda farmaceutica nel Milanese. L'incidente e' avvenuto nello stabilimento della Antibioticos a Rodano;
- 22/05/2001 – esplosione allo stabilimento Uquifa Italia Spa di Agrate Brianza, società specializzata in prodotti base per l'industria farmaceutica. Nell'incidente, avvenuto durante un test di laboratorio, hanno perso la vita 3 periti;
- 02/12/1997 – Esplosione nel reparto di lavorazione di inchiostri dello stabilimento Basf di Cisinello Balsamo. L'incidente ha causato la morte di un operaio e il ferimento di altri 15.

Nel valutare il rischio industriale risulta estremamente difficile rappresentare gli impianti per classi omogenee, ma occorre tenere in considerazione che ogni stabilimento ha una localizzazione, una organizzazione interna e variabili esterne che gli sono proprie e non rendono pertanto possibili l'applicazione di modelli comuni. L'analisi storico-statistica degli incidenti passati risulta pertanto poco significativa proprio in virtù del fatto che difficilmente uno stesso incidente possa ripetersi con le stesse modalità in tempi e luoghi diversi. Inoltre gli incidenti rilevanti presentano la caratteristica di eventi rari. Ne consegue che le casistiche disponibili sono affette da esiguità numerica, disomogeneità delle fonti informative ed incompletezza.

1.2.2. Enti detentori di dati/informazioni

Secondo il D. Lgs 334/99, i gestori di stabilimenti a rischio sono obbligati a trasmettere al Ministero dell'ambiente, alla regione, alla provincia, al comune, al prefetto, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco competente per territorio e al Comitato tecnico regionale o interregionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, una notifica contenente notizie che consentano di individuare le sostanze pericolose e le attività svolte.

Il Comitato Tecnico Regionale è formato dal Comitato tecnico per la prevenzione incendi dei Vigili del Fuoco integrato dai rappresentanti di: ARPA, INAIL, Regione, Provincia e Comune.

Sono quindi numerosi gli Enti istituzionali che hanno competenza in materia di rischio chimico-industriale, nel seguito sono brevemente riepilogati i dati di cui dispongono.

ENTE	INFORMAZIONI/DATI DISPONIBILI PRESSO GLI ENTI
Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano	Nel 2008 ha redatto i P.E.E. per le aziende allora soggette all'art. 8 del D. Lgs 334/99. È ora in corso l'aggiornamento dei Piani redatti nel 2008 e la redazione dei nuovi Piani per le aziende RIR che ancora non lo hanno.
Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti	Dispone degli: • elenchi aggiornati degli stabilimenti a rischio e delle perimetrazioni georiferite delle aree occupate. • Allegati V al D.Lgs 334/99 (Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori).

ENTE	INFORMAZIONI/DATI DISPONIBILI PRESSO GLI ENTI
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	La Regione Piemonte ha istituito il Sistema Informativo delle Attività a Rischio di incidente rilevante (SIAR). In particolare è utile avere informazioni sugli stabilimenti RIR ubicati nei comuni piemontesi posti al confine con la provincia Milanese.
ARPA Lombardia	<p>Gestisce la Banca dati “AGORA” derivante dall’Archivio Integrato delle Attività Produttive (AIAP) che integra in un unico sistema i dati delle unità locali georeferenziate del Registro delle Imprese con le informazioni provenienti dalle altre banche dati di ARPA.</p> <p>In particolare sono interessanti i dati relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elenco aziende ex-RIR sotto soglia; • elenco delle aziende rientranti nell’allegato VIII del D.lgs 152/06 con attività comprese nei punti 4 (industria chimica), 5 (gestione dei rifiuti), 6.7. (impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno)
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	<p>Sono competenti nel rilascio dei Certificati di Prevenzione Incendi (CPI) per aziende con quantità rilevanti di sostanze infiammabili, esplosive e comburenti. In particolare ai fini del presente rischio sono interessanti le attività inerenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impianti singoli di distribuzione di gas combustibili per autotrazione • Deposito liquidi infiammabili capacità > 25 m³ e < 3000 m³ • Deposito liquidi infiammabili capacità > 3000 m³ • Stabilimenti e impianti di sostanze esplosivi. Deposito permanente di esplosivi • Stabilimenti o depositi di sostanze instabili • Stabilimenti , depositi, impianti di nitrati di ammonio, di piombo e perossidi organici • Stabilimenti, depositi di sostanze auto accendenti e sviluppano gas infiammabili con H₂O • Depositi di zolfo con potenzialità > 10 t • Stabilimenti di magnesio, elektron e altre leghe ad alto tenore di magnesio
ASL – Dipartimento di protezione	Dispongono dell’elenco delle aziende in possesso dell’autorizzazione per l'utilizzo, la conservazione e la custodia di gas tossici (R.D. 9/1/27).

1.3 Individuazione dei Comuni nei quali sono presenti industrie classificate a rischio di incidente rilevante

Secondo quanto previsto dalla normativa, i gestori di stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I del D.Lgs. 334/99, devono trasmettere al Ministero dell'ambiente, alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Prefetto, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio e al Comitato tecnico regionale o interregionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco una notifica. Tale notifica deve, tra le altre informazioni, contenere:

- le notizie che consentano di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose, la loro quantità e la loro forma fisica;

- l'attività, in corso o prevista, dell'impianto o del deposito;
- l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare, gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

Occorre tenere presente che la situazione delle aziende a rischio di incidente rilevante è in continuo mutamento ed è stata presa in considerazione e descritta una situazione aggiornata a settembre 2012.

Sul territorio provinciale sono stati censiti 66 stabilimenti a rischio, di cui 41 soggetti all'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e 25 stabilimenti soggetti all'art.6.

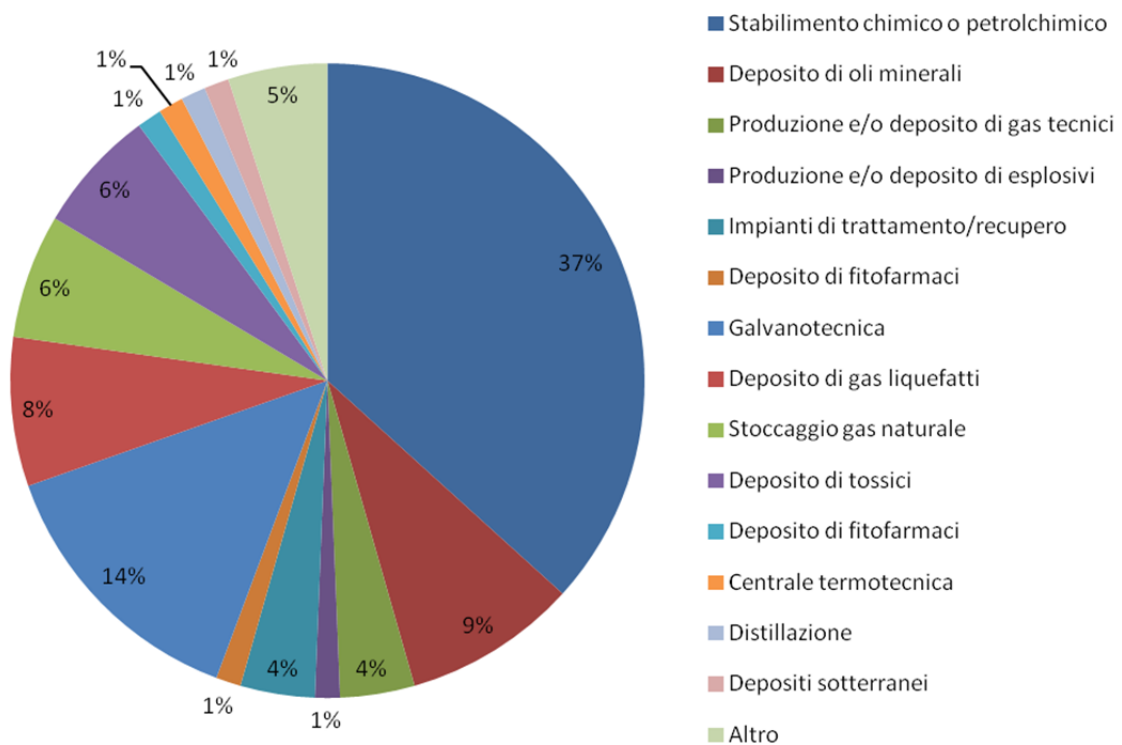
Dall'analisi dell'elenco emerge che gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante non sono equamente distribuiti su territorio provinciale. Sono infatti solo 43 i comuni milanesi sede di aziende RIR, su 29 di questi sono ubicati stabilimenti ricadenti nell'art 8.

I comuni in cui si registra una maggiore presenza di stabilimenti a rischio sono Rho e Settala entrambi con 5 stabilimenti, mentre Milano, Rodano, San Giuliano Milanese e Tribiano hanno 3 stabilimenti ciascuno.

COMUNI	Stabilimenti art. 6	Stabilimenti art. 8	Totale stabilimenti RIR
ARESE		1	1
ARLUNO	1	1	2
ASSAGO		1	1
BARANZATE	1		1
BOLLATE		2	2
BUSSERO		1	1
CAMBIAGO	1		1
CARPIANO	1		1
CARUGATE	1		1
CASSINA DE' PECCHI		1	1
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	1		1
CINISELLO BALSAMO		1	1
COLOGNO MONZESE		1	1
CUSAGO		1	1
GORGONZOLA		1	1
INZAGO		1	1
LACCHIARELLA		1	1
LAINATE		2	2
LEGNANO		1	1
MARCALLO CON CASONE	1		1
MEDIGLIA	1		1
MILANO	2	1	3
OSSONA		1	1
OZZERO	1		1
PADERNO DUGNANO		2	2
PARABIAGO	1		1

COMUNI	Stabilimenti art. 6	Stabilimenti art. 8	Totale stabilimenti RIR
PAULLO		1	1
PESCHIERA BORROMEO	1		1
PIOLTELLO		1	1
POZZO D'ADDA			0
PREGNANA MILANESE	1		1
RHO	1	4	5
RODANO	1	2	3
SAN DONATO MILANESE	2		2
SAN GIULIANO MILANESE		3	3
SEGRATE	1		1
SETTALA	2	3	5
SOLARO		1	1
TREZZANO SUL NAVIGLIO		1	1
TREZZO SULL'ADDA		2	2
TRIBIANO	3		3
TRUCCAZZANO		1	1
TURBIGO		1	1
VITTUONE		1	1
TOTALE	24	41	65

Le aziende a rischio hanno tipologie di lavorazione molto diverse tra loro. La maggior parte delle attività sono di tipo chimico o petrolifero e lavorazioni riguardanti la galvanotecnica.



1.4 Analisi e valutazione della pericolosità del territorio della provincia di Milano in ordine al rischio chimico industriale

Le ipotesi incidentali prese in considerazione vengono classificate secondo una serie limitata e ben definita di “fenomeni tipo” quali:

- **Fire ball** - letteralmente “palla di fuoco” - è lo scenario che presuppone un’elevata concentrazione, in aria, di sostanze infiammabili, il cui innesco determina la formazione di una sfera di fuoco accompagnata da significativi effetti di irraggiamento nell’area circostante;
- **UVCE** (Unconfined Vapour Cloud Explosion) – letteralmente “esplosione di una nube non confinata di vapori infiammabili” - che è una formulazione sintetica per descrivere un evento incidentale determinato dal rilascio e dispersione in area aperta di una sostanza infiammabile in fase gassosa o vapore, dal quale possono derivare, in caso di innesco, effetti termici variabili e di sovrappressione spesso rilevanti, sia per l’uomo che per le strutture ma meno per l’ambiente;
- **BLEVE** (Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion) che è una formulazione sintetica per descrivere un fenomeno simile all’esplosione prodotta dall’espansione rapida dei vapori infiammabili prodotti da una sostanza gassosa conservata, sotto pressione, allo stato liquido. Da tale evento possono derivare sia effetti di sovrappressione che di irraggiamento termico dannosi per le persone e le strutture (fire ball);
- **Flash Fire** - letteralmente “lampo di fuoco” – di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall’innesco ritardato di una nube di vapori infiammabili. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche istantanee fino al LIE o a 1/2 LIE;
- **Jet Fire** - letteralmente “dardo di fuoco” – di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall’innesco immediato di un getto di liquido o gas rilasciato da un contenitore in pressione. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche entro un’area limitata attorno alla fiamma, ma con la possibilità di un rapido danneggiamento di strutture/apparecchiature in caso di loro investimento, con possibili “effetti domino”;
- **Pool Fire** - letteralmente “pozza incendiata” – è l’evento incidentale che presuppone l’innesco di una sostanza liquida sversata in un’area circoscritta o meno. Tale evento produce, di norma, la formazione di un incendio per l’intera estensione della “pozza” dal quale può derivare un fenomeno d’irraggiamento e sprigionarsi del fumo;
- **Nube tossica** - di norma è rappresentata dalla dispersione, in aria, di sostanze tossiche (gas, vapori, aerosol, nebbie, polveri) quale conseguenza più significativa di perdite o rotture dei relativi contenitori/ serbatoi, ma, talora, anche come conseguenza della combustione di altre sostanze (gas di combustione e decomposizione in caso d’incendio).

Ad ogni fenomeno descritto possono essere associati dei valori di riferimento oltre i quali si hanno danni alle persone e alle strutture.

Tali valori, congruenti con quelli definiti nelle linee-guida di pianificazione di emergenza esterna del Dipartimento della Protezione Civile, rappresentano i limiti entro i quali si ritengono possibili:

- effetti estesi di letalità;
- effetti di inizio letalità;
- effetti comportanti lesioni gravi irreversibili;
- effetti comportanti lesioni reversibili;
- danni gravi alle strutture e possibili effetti domino.

Ai fini della valutazione dell’estensione delle aree di danno relative alla dispersione di gas o vapori tossici, vengono presi a riferimento i seguenti parametri tipici:

- **IDLH** ("Immediately Dangerous to Life and Health": fonte NIOSH/OSHA): concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l’individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti, non subisce per

inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive;

- LC50 (30min,hmn): concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti umani esposti per 30 minuti.

Per la radiazione termica istantanea (FLASH-FIRE), considerata la breve durata dell'esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 secondi, corrispondente al passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube), si considera che effetti letali possano presentarsi solo entro i limiti di infiammabilità della nube (LFL). Eventi occasionali di letalità possono presentarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di fiamma, eventualmente presenti anche oltre il limite inferiore di infiammabilità, a causa di possibili disuniformità della nube; a tal fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da 1/2 LFL.

Per la radiazione termica stazionaria (POOL FIRE, JET FIRE) i valori di soglia sono in questo caso espressi come potenza termica incidente per unità di superficie esposta (kW/m²).

Tab. 1 Valori di riferimento per le valutazioni degli effetti

Scenario incidentale	Parametro di riferimento	Soglie di danno a persone e strutture				
		Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture Effetti Domino
Incendio (Pool-Fire e Jet-Fire)	Radiazione termica stazionaria	12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12.5 kW/m ²
Flash-Fire	Radiazione termica istantanea	LFL	1/2 LFL			
UVCE/VCE	Sovrappressione di picco	0.6 bar (0.3)	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar	0.3 bar
Rilascio tossico	Concentrazione in atmosfera	LC ₅₀ 30 min		IDLH	LOC	
Zona di pianificazione d'emergenza		I Zona		II Zona	III Zona	

I valori soglia vengono utilizzati per definire le distanze relative a tre zone esterne allo stabilimento. Le definizioni che si possono adottare sono:

- **Zona I: la zona di "sicuro impatto"** è quella corrispondente all'area in cui possono essere raggiunti, ovvero superati, i valori di soglia relativi alla fascia di elevata letalità;
- **Zona II: la fascia di "danno"** è quella ricompresa tra il limite esterno della "zona di sicuro impatto" e quella oltre la quale non sono ipotizzabili danni gravi ed irreversibili;
- **Zona III: la fascia di "attenzione"** è quella, esterna alla precedente, in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o, comunque, reversibili, o sensibilizzazioni su persone particolarmente vulnerabili (quali anziani, bambini, malati, soggetti ipersuscettibili, ecc.).

L'indicazione di queste aree viene ripresa nei piani di emergenza esterna (P.E.E.) predisposti dalla Prefettura – UTG per le aziende a rischio di incidente rilevante soggette all'art. 8 del D.Lgs 334/99. Il P.E.E. rappresenta il documento ufficiale con il quale viene organizzata la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Per la definizione della pericolosità si è quindi fatto riferimento alle aree caratterizzate negli scenari riportati nei P.E.E..

Per quanto riguarda le componenti di rischio chimico-industriale connesse al trasporto di sostanze pericolose e agli inquinamenti ambientali si rimanda ai specifici volumi del Programma di previsione e Prevenzione dei rischi.

Per ogni azienda sono stati riassunti in un database gli scenari descritti nei P.E.E. e riportati i raggi per le tre zone. Tale database viene dettagliatamente descritto nel seguito.

Per la rappresentazione grafica degli scenari sono stati considerati i raggi delle aree di impatto, danno e attenzione espressamente indicati nella pianificazione di emergenza e, quando non riportati, si è fatto riferimento al massimo inviluppo delle aree indicate nei diversi scenari considerati nei P.E.E..

Per completare l'analisi della pericolosità sono stati presi in considerazione anche gli stabilimenti art. 8 di cui non si disponeva dei P.E.E. e le aziende art. 6. In questi casi i raggi utilizzati per la definizione delle tre zone sono stati fatti coincidere con la media dei raggi derivanti dalla pianificazione di emergenze. In particolare:

Zona	Raggio (m)
<i>Zona I: la zona di "sicuro impatto"</i>	55
<i>Zona II: la fascia di "danno"</i>	93
<i>Zona III: la fascia di "attenzione"</i>	323

Per salvaguardare il principio cautelativo e avere un criterio di rappresentazione omogeneo, le aree concentriche sono state tracciate partendo dal perimetro dello stabilimento in quanto non è stato sempre possibile individuare il punto preciso (area di lavorazione, punto di stoccaggio, ...) da cui può scaturire l'evento incidentale descritto nello scenario. Questo ha quindi sempre comportato la definizione di aree di rischio esterne allo stabilimento anche quando i raggi erano ridotti e l'evento si esaurisce entro pochi metri dal punto di origine.

Alle tre zone concentriche allo stabilimento sono stati attribuiti dei valori di pericolosità utilizzati nella rappresentazione cartografica:

Tab. 2 Valori di pericolosità

Zona di pianificazione	Descrizione di pericolosità	Valore di pericolosità
Zona I: la zona di "sicuro impatto"	Molto Elevata	3
Zona II: la fascia di "danno"	Elevata	2
Zona III: la fascia di "attenzione"	Moderata	1

La pericolosità è stata rappresentata in scala 1:100.000 sulla "Carta della pericolosità industriale". Nella carta sono stati inseriti, oltre ai temi di base comuni ad ogni rappresentazione cartografica a questa scala, i temi:

- ingombro occupato dagli stabilimenti art. 6 e art. 8 del D.Lgs 334/99;
- aree di pericolosità, come sopra definite;
- aree occupate da insediamenti industriali, artigianali e commerciali estratti dall'uso del suolo "Dusaf3" del 2009.

Nella carta sono inoltre riportati i massimi inviluppi derivanti dagli scenari di incendi, esplosioni e tossici verificabili negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ubicati nel territorio dei comuni piemontesi confinanti con la provincia di Milano.

In particolare nel comune di Trecate risultano ubicati numerosi stabilimenti a rischio i cui effetti in caso di incidente rilevante possono, seppur marginalmente, estendersi al territorio milanese come si evince dalla figura seguente.

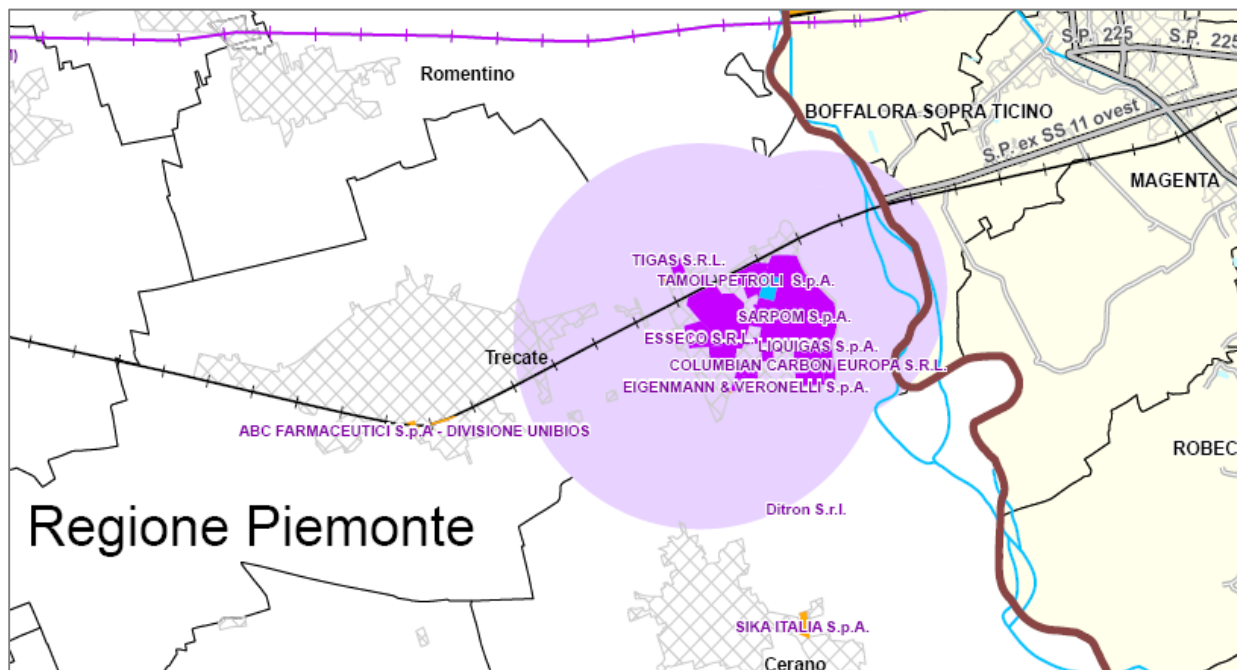


Fig. 2 Stabilimenti piemontesi i cui effetti in caso di incidente possono estendersi al territorio milanese

Nella carta si può notare come le aree di pericolosità di più stabilimenti si intersechino, questo può portare al cosiddetto effetto domino con la propagazione di incidenti da una azienda all'altra. Si parla di effetto domino quando le conseguenze di un incidente avvenuto in uno specifico impianto sono causa di innesco di un incidente in un altro impianto limitrofo. Tra le cause di effetto domino ci sono l'emissione di radiazione termica stazionaria (pull fire e jet fire) e variabile (bleve) e le esplosioni (UVCE, onda di pressione non confinata).

Le aree in cui è maggiore la concentrazione di stabilimenti a rischi e dove quindi è maggiore la possibilità che si inneschi un effetto domino sono:

- RHO – PREGNANA MILANESE (Fig. 3) : in questa area sono presenti gli stabilimenti:
 - BITOLEA CHIMICA ECOLOGICA DIV. G. CAMBIAGHI (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di Rho
 - ARKEMA (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di Rho
 - EIGENMANN & VERONELLI (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di Rho
 - ENI DIV. REFINING & MARKETING SPA (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di Rho
 - CROMATURA RHODENSE (art. 6 D.lgs 334/99) – Comune di Rho
 - Q8 QUASER (art. 6 D.lgs 334/99) – Comune di Pregnana Milanese
- SETTALA – TRIBIANO – PAULLO (Fig. 4): in questa area sono presenti gli stabilimenti:
 - HENKEL LOCTITE ADESIVI (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di Settala
 - CAMBEX PROFARMACO MILANO (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di Paullo
 - ACS DOBFAR (art. 6 D.lgs 334/99) – Comune di Tribiano
 - TERMOIL (art. 6 D.lgs 334/99) – Comune di Tribiano
 - SUN CHEMICAL GROUP (art. 6 D.lgs 334/99) – Comune di Settala

- DOLLMAR & C (art. 6 D.lgs 334/99) – Comune di Settala
- SAN GIULIANO MILANESE (Fig. 5): in questa area sono presenti gli stabilimenti:
 - KMGITALIA (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di San Giuliano Milanese
 - SINTECO LOGISTICS (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di San Giuliano Milanese
 - TECNOCHIMICA (art.6 D.lgs 334/99) – Comune di San Giuliano Milanese
- ARLUNO (Fig. 6): in questa area sono presenti gli stabilimenti:
 - SARPOM (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di Arluno
 - ESSO ITALIANA (art. 6 D.lgs 334/99) – Comune di Arluno
- RODANO – PIOLTELLO (Fig. 7): in questa area sono presenti gli stabilimenti:
 - CARLO ERBA REAGENTI (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di Rodano
 - OLON (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di Rodano
 - AIR LIQUIDE ITALIA (art. 8 D.lgs 334/99) – Comune di Pioltello
 - COMPRESIONE GAS TECNICI (art. 6 D.lgs 334/99) – Comune di Rodano

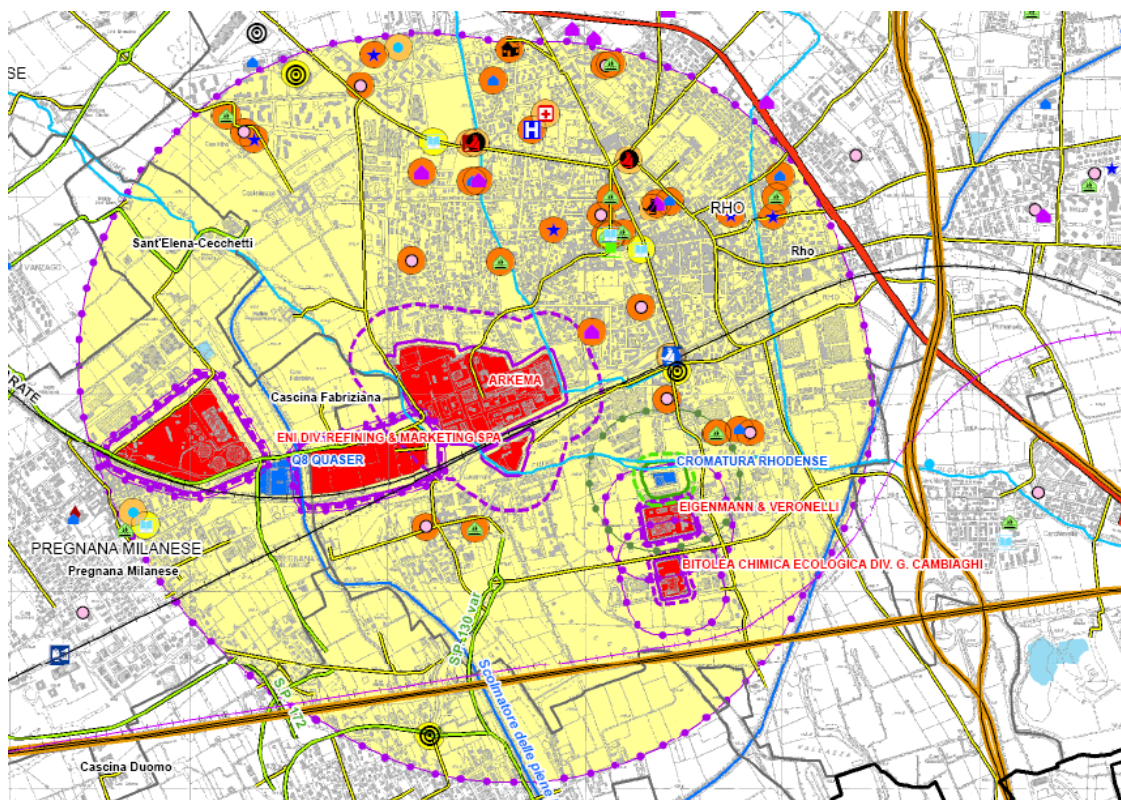


Fig. 3 Polo industriale nei comuni di Rho, Pregnana Milanese

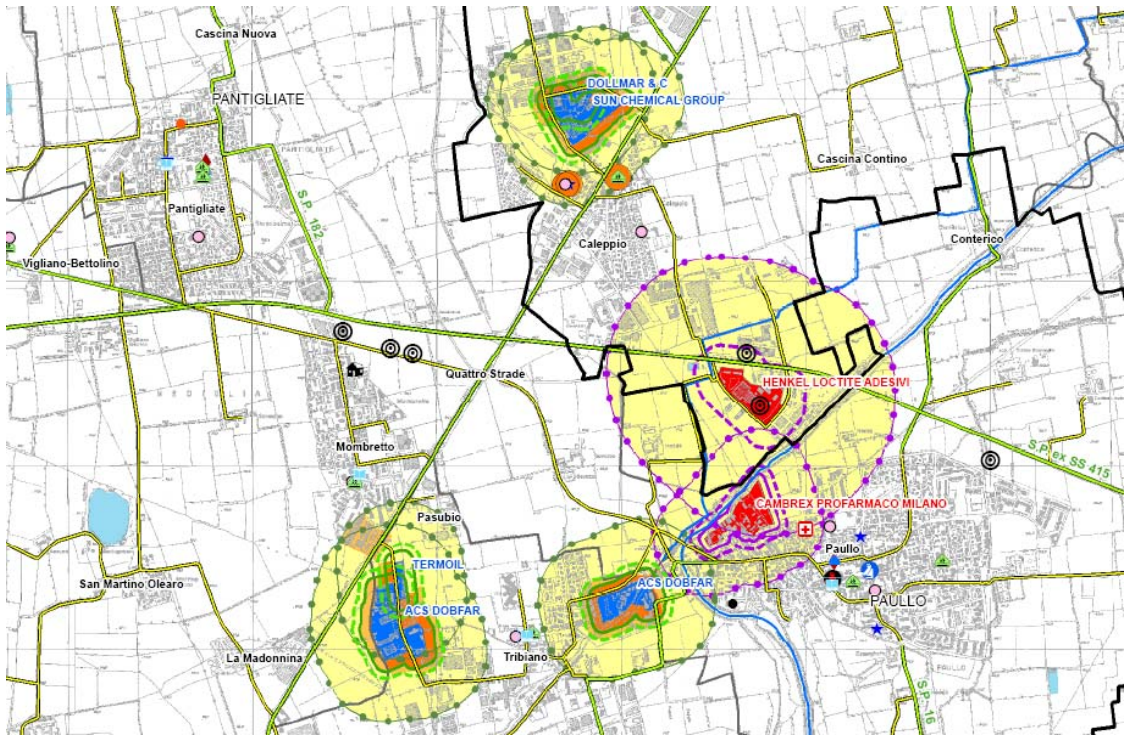


Fig. 4 Polo industriale nei comuni di Settala, Paullo e Tribiano

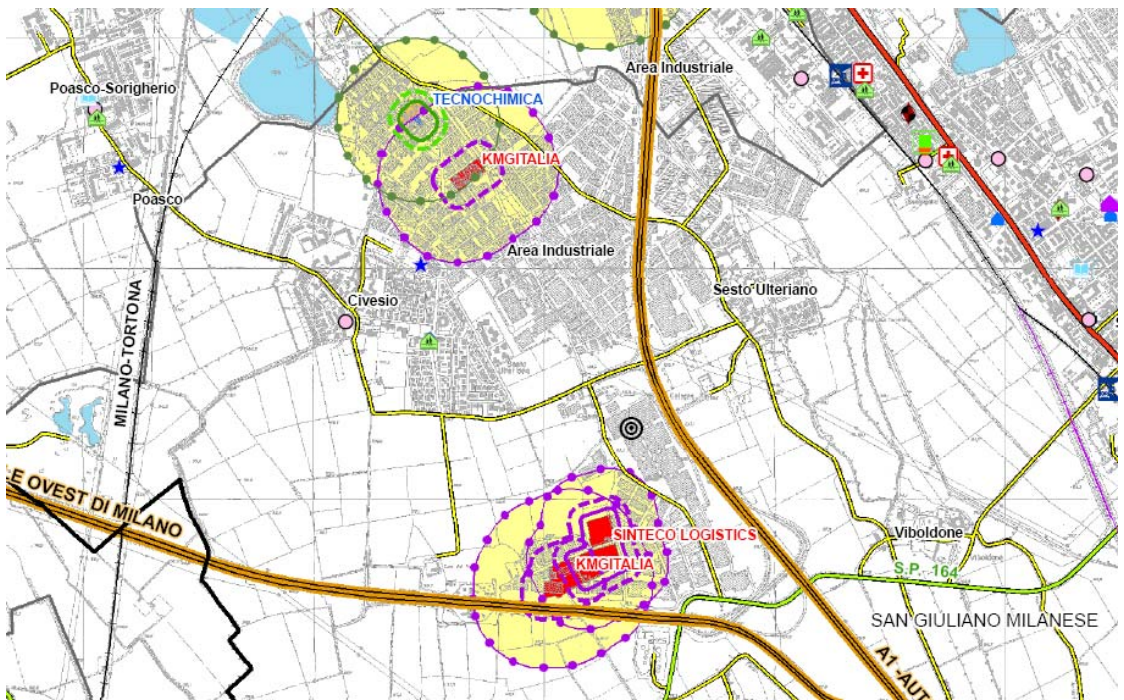


Fig. 5 Polo industriale nel comune di San Giuliano Milanese.



Fig. 6 Polo industriale nel comune di Arluno

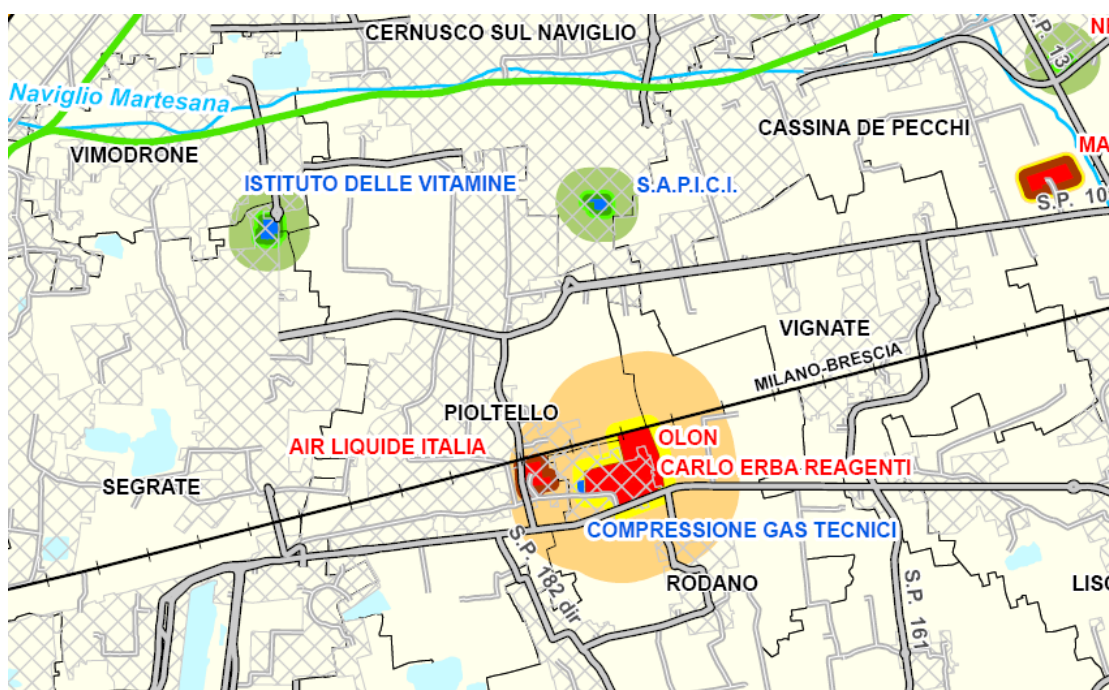


Fig. 7 Polo industriale nei comuni di Rodano e Pioltello

1.5 Analisi e valutazione della vulnerabilità del territorio della provincia di Milano

Prima della definizione del rischio è stato necessario individuare tutte quelle strutture sensibili che in caso di evento possono subirne gli effetti. Tali effetti possono interessare sia la parte strutturale dell'elemento, sia causare lesioni alle persone che frequentano la struttura.

La propensione a subire il danno degli elementi vulnerabili varia a seconda della tipologia di struttura (valori più elevati indicano un maggiore danno associato alla perdita dell'elemento vulnerabile); i valori utilizzati sono riportati nelle tabelle seguenti.

Tab. 3 Danno associato alle strutture vulnerabili

Tipologia di struttura	Valore di danno associato
Aeroporti	3
Biblioteche	2
Carceri	4
Case di cura, piccoli ospedali	4
Case di riposo	4
Caserme	3
Centri commerciali, ipermercati	2
Centri di mezzi soccorso di base (C.R.I., Croce Verde, Croce Bianca...)	3
Organizzazioni di Protezione civile	3
Ospedali principali	4
Stazioni ferroviarie	3
Stazioni metropolitane	3
Scuole	4
Università	3

Per la rete viabile e ferroviaria i valori di danno associati alle strutture sono correlati alla gerarchia della struttura come evidenziato nella tabella seguente.

Tab. 4 Danno associato alla rete stradale e ferroviaria

Tipologia di struttura	Valore di danno associato
Rete ferroviaria	4
Autostrade	3
Strade statali	3
Strade provinciali	2
Strade comunali	1

Oltre alla vulnerabilità associata a strutture sociali, viarie e ferroviarie sono state prese in considerazione anche i dati della densità di abitazioni provenienti dal Censimento ISTAT 2001 riferiti alle isole censuarie. Queste informazioni, seppure oramai datate, permettono di dare una rappresentazione areale del grado di rischio sul territorio interessato dagli scenari di evento. I valori di danno associato a 5 classi di densità di abitazioni sono riportati nella tabella seguente.

Tab. 5 Danno associato alla densità di abitazioni

Densità di abitazioni (abitazioni/km ²)	Valore di danno associato
0 abitazioni/km ²	0
1 – 100 abitazioni/km ²	1
100 – 2.500 abitazioni/km ²	2
2.500 – 5.000 abitazioni/km ²	3

1.6 Analisi ed individuazione dei “Piani di emergenza esterna” delle industrie classificate a rischio di incidente rilevante - sistemi di monitoraggio e di predizione del rischio

1.6.1. Attività di mitigazione del rischio di incidente rilevante

Il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM 2007 - 2010) predisposto dalla Regione Lombardia individua azioni per la riduzione del rischio industriale. In particolare il rischio industriale può essere ridotto attraverso due distinte azioni di intervento:

- prevenzione (cioè azioni di riduzione della frequenza di accadimento);
- protezione (cioè azioni di riduzione della magnitudo delle conseguenze).

Le azioni di prevenzione si basano sull'adozione estensiva di sistemi di sicurezza e di misure rivolte alla effettiva riduzione delle frequenze di accadimento di eventi incidentali, quali i criteri di progettazione, le strumentazioni di sicurezza, le procedure di esercizio e di manutenzione, un sistema di gestione della sicurezza (obbligatorio per legge) attuato ed efficace, la buona conduzione e il buono stato di manutenzione degli impianti.

Le azioni di protezione si basano sull'adozione estensiva di misure protettive rivolte alla effettiva riduzione delle conseguenze (e cioè dei danni) degli eventi incidentali, quali i sistemi di protezione antincendio attiva e passiva, un piano di emergenza interno (obbligatorio per legge) provato ed efficace, la presenza e le dotazioni della squadra di emergenza, il presidio continuo dell'impianto.

Al fine di avere gli strumenti per valutare e predisporre efficaci misure di mitigazione del rischio industriale, la legislazione vigente impone una serie di attività e adempimenti a cui sono soggetti sia i gestori degli stabilimenti, sia gli Enti territoriali e gli Organi di controllo.

Tra i principali adempimenti volti alla conoscenza dei rischi e all'attuazione di procedure finalizzate alla riduzione delle conseguenze di un possibile incidente, si ricordano:

- gestore degli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I, parte 1 e parte 2, colonna 2 e 3, è obbligato a trasmettere una notifica al ministero dell'Ambiente, alla regione, alla provincia, al comune, al Prefetto, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco, al Comitato Tecnico regionale dei VV.F.
- I soli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I, parti 1 e 2, colonna 3 sono soggetti alla presentazione di un rapporto di sicurezza [articolo 8 D.Lgs. 334/99] che è sottoposto ad istruttoria da parte del Comitato tecnico regionale VV.F., integrato da esperti delle Autorità ed organi tecnici locali tra i quali l'ARPA, che formula le relative conclusioni [articolo 19 D.Lgs. 334/99].
- Per gli stabilimenti soggetti alle disposizioni dell'articolo 8 del D.Lgs. 334/99, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da eventuali incidenti rilevanti, il gestore è tenuto a predisporre, previa consultazione del personale che lavora nello stabilimento, il piano di emergenza interno (P.E.I.). Il P.E.I. deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato ad intervalli appropriati, e, comunque, non superiori a tre anni. A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 238/2005 è stato previsto anche il coinvolgimento dei lavoratori delle aziende subappaltatrici a lungo termine.
- il Prefetto, d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati, previa consultazione della popolazione, predisporre il Piano di emergenza esterno allo stabilimento (P.E.E.) e ne coordina l'attuazione. Inizialmente era previsto solo per le aziende rientranti nell'art. 8 del D.Lgs. 334/99, ma dall'entrata in vigore del D.Lgs 238/2005 è stato esteso l'obbligo della predisposizione, da parte della Prefettura, anche per gli stabilimenti che rientrano nel campo di applicazione dell'art.6. Per la redazione si devono utilizzare le informazioni tratte dalla “notifica”, dalla “scheda di informazione

sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori” di cui all’allegato V e le informazioni richieste nell’articolo 12 relativo all’effetto domino.

La probabilità, la possibilità e le conseguenze di un incidente rilevante possono essere accresciute a causa del luogo, della vicinanza di più stabilimenti o delle sostanze presenti (effetti domino) e pertanto i gestori degli stabilimenti individuati come soggetti per possibili effetti domino devono fornire le informazioni necessarie alla predisposizione del Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) [articolo 12 e 13 D.Lgs. 334/99].

Al fine di innescare comportamenti autoprotettivi, i cittadini interessati da eventuali incidenti rilevanti hanno il diritto all’informazione sui possibili rischi che corrono e sulle misure da attuare per la riduzione del danno in caso di incidente rilevante.

Per limitare le interferenze, tra aziende RIR e zone residenziali, vengono definiti requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli, che tengano conto della necessità di mantenere le opportune distanze tra stabilimenti e zone residenziali nonché degli obiettivi per prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze.

Altro strumento applicato al fine di ottenere una mitigazione del rischio di incidente rilevante è l’applicazione di un sistema di controllo e vigilanza sulle attività RIR.

Il sistema di misure di controllo attualmente vigente in Italia è quello istituito dal decreto legislativo del 17 agosto 1999, n. 334, parzialmente modificato con il decreto legislativo del 21 settembre 2005, n.238. Tale sistema di controllo è finalizzato alla valutazione, tramite un’istruttoria tecnica, dei Rapporti di Sicurezza degli stabilimenti esistenti (redatti dai gestori ai sensi dell’articolo 8) e dei progetti relativi a nuovi stabilimenti, o a modifiche con aggravio del preesistente livello di rischio, che necessitano di autorizzazione per l’inizio attività (articoli 9 e 10), nonché ad accertare l’adeguatezza della Politica di Prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dai gestori (in adempimento ai disposti dell’articolo 7, comma 1) e dei relativi sistemi di Gestione della Sicurezza (previsti dall’articolo 7, comma 2).

I compiti amministrativi inerenti l’istruttoria tecnica sono svolti dal Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del fuoco territorialmente competente, integrato, ai sensi dell’articolo 19, da rappresentanti di: ARPA, INAIL, Regione, Provincia e Comune.

Le Verifiche Ispettive previste dall’articolo 25, comma 2, del D.Lgs. 334/99 sono svolte, sia per gli stabilimenti soggetti all’art.8 sia per quelli soggetti ai soli art.6 e 7 del D.Lgs.334/99, al fine di consentire l’esame dell’adeguatezza, tenendo conto delle attività esercitate, dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento per prevenire qualsiasi incidente rilevante o per limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all’interno ed all’esterno del sito. Tali verifiche ispettive sono altresì tese ad accertare che nella conduzione degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti sia adeguata, corretta e applicata la politica di prevenzione posta in atto da parte del gestore nello stabilimento e dei relativi Sistemi di Gestione della Sicurezza.

Secondo quanto previsto dal Decreto 9 agosto 2000 “Linee guida per l’attuazione del sistema di gestione della sicurezza”, il gestore deve:

- deve redigere il documento sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, di cui all’art. 7 del decreto legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, indicando gli obiettivi che intende perseguire nel campo della prevenzione e del controllo degli incidenti rilevanti, per la salvaguardia dei lavoratori, della popolazione e dell’ambiente, e che costituiscono, nel loro insieme, la politica del gestore in materia;
- indicare nel documento di prevenzione incidenti i principi generali su cui intende basare la politica di prevenzione degli incidenti, indicando, tra l’altro, eventuali adesioni volontarie a normative tecniche, regolamenti, accordi e iniziative, non richiesti da norme cogenti;
- riportare nel documento di prevenzione incidenti il proprio impegno a realizzare, adottare e mantenere un sistema di gestione della sicurezza;
- riportare nel documento di prevenzione incidenti l’articolazione del sistema di gestione della sicurezza che intende adottare, con l’indicazione dei principi e dei criteri a cui intende riferirsi nella

sua attuazione ed allegare il programma di attuazione dello stesso ed i relativi tempi. Nella suddetta articolazione deve essere altresì indicata l'elencazione dettagliata e la relativa descrizione delle singole voci che costituiscono il sistema di gestione della sicurezza e, qualora il gestore faccia riferimento a norme o guide tecniche nazionali o internazionali, queste devono essere allegate integralmente o per le parti effettivamente prese in considerazione.

Il sistema di gestione della sicurezza deve essere attuato dai gestori degli stabilimenti al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi generali e dei principi di intervento definiti nella politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, ed in particolare deve:

- definire e documentare la politica, gli obiettivi e gli impegni da essa stabiliti per la sicurezza;
- assicurare che tale politica venga compresa, attuata e sostenuta a tutti i livelli aziendali;
- verificare il conseguimento degli obiettivi e fissare le relative azioni correttive.

Il sistema di gestione della sicurezza deve, tra le altre cose, prevedere le procedure per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi di incidente rilevante e l'adozione delle misure per la riduzione del rischio, assicurando la loro corretta applicazione e il mantenimento nel tempo della loro efficacia. Le attività di identificazione e valutazione devono essere condotte sia in termini di probabilità, sia di gravità, e documentate nell'ambito di un'analisi di sicurezza espletata secondo lo stato dell'arte, sia per le condizioni normali di esercizio, sia per le condizioni anomale e per ogni fase di vita dell'impianto.

Il sistema di gestione della sicurezza, in relazione alla possibilità' di accadimento di un incidente rilevante, deve assicurare la gestione dell'emergenza interna, in termini di:

- contenimento e controllo dell'incidente al fine di rendere minimi gli effetti, e limitazione dei danni alle persone, all'ambiente e all'impianto;
- messa in opera delle misure necessarie per la protezione degli addetti e dell'ambiente e dagli effetti dell'incidente rilevante;
- comunicazione delle necessarie informazioni alla popolazione, ai servizi di emergenza ed alle autorità locali competenti;
- provvedimenti che consentano l'agibilità del sito e dell'ambiente ai fini degli interventi dopo l'incidente rilevante e del successivo ripristino.

L'insieme degli elementi attinenti alle misure di protezione e di intervento a seguito di incidenti rilevanti deve essere specificamente pianificato (Piano di emergenza interno).

Le procedure operative di emergenza, contenute nel piano di emergenza interno, devono comprendere le descrizioni dettagliate delle misure e dei dispositivi per la limitazione delle conseguenze di un incidente rilevante, nonché delle apparecchiature di sicurezza, delle risorse disponibili e dei sistemi di allarme. Esse devono, inoltre, individuare il personale preposto all'attuazione delle misure stesse, evidenziandone i diversi ruoli e responsabilità in merito al trattamento dell'emergenza nelle sue varie fasi di allerta, allarme, intervento, evacuazione, ripristino, relazioni esterne e supporto all'attuazione delle misure adottate all'esterno.

1.6.2. Piani di emergenza esterni (P.E.E.) per le industrie a rischio di incidente rilevante

Il Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs.334/1999, ha predisposto con il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 le linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante.

Come visto il Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) è predisposto dal Prefetto, salve le diverse attribuzioni derivanti dall'applicazione dell'art. 72 del D.Lgs. 31-3-1998 n. 112.

Il P.E.E. è un piano di protezione civile che organizza, con procedure condivise insieme alle altre amministrazioni pubbliche e private locali, le risorse disponibili sul territorio per ridurre o mitigare gli effetti di un incidente industriale sulle aree esterne al perimetro dello stabilimento.

Il piano stabilisce inoltre i messaggi di emergenza da far scaturire attraverso i sistemi di allarme, affinché la popolazione possa assumere le adeguate norme comportamentali, preventivamente, indicate dal Comune.

Il compito fondamentale del P.E.E. rimane principalmente quello dell'individuazione sul territorio circostante lo stabilimento, le zone a rischio di incidente rilevante. Per ciascuna zona il P.E.E. imposta la diversa risposta di protezione civile: gli effetti di ciascun scenario di evento sul territorio variano a seconda della minore o maggiore distanza dal punto di origine dell'incidente. Le zone a rischio hanno una loro denominazione che caratterizza anche gli effetti diversi che si possono manifestare, sono classificate in :

- **Zona I: la zona di "sicuro impatto"** rappresenta la zona immediatamente adiacente allo stabilimento ed è generalmente caratterizzata da effetti sanitari gravi, irreversibili;
- **Zona II: la fascia di "danno"** rappresenta una zona dove le conseguenze dell'incidente sono ancora gravi, in particolare per alcune categorie di persone (bambini, anziani, malati, donne in gravidanza, ecc.);
- **Zona III: la fascia di "attenzione"** è quella, esterna alla precedente, in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o, comunque, reversibili, o sensibilizzazioni su persone particolarmente vulnerabili (quali anziani, bambini, malati, soggetti ipersuscettibili, ecc.).

Sul territorio provinciale sono stati censiti 66 stabilimenti a rischio, di cui 41 soggetti ricadenti nell'art. 8 del D.Lgs. 334/99. Per 29 di queste ultime aziende nel 2008 erano stati redatti i Piani di Emergenza Esterni a cura della Prefettura. Per tali piani è stata recentemente avviata la procedura di revisione che si concluderà con la redazione di nuovi piani per le aziende art. 8 e per gli stabilimenti classificati secondo l'art. 6.

1.7 Definizione ed individuazione del grado di rischio ed elaborazione degli scenari di rischio chimico industriale sul territorio della provincia di Milano

Per la definizione del rischio è stato fatto l'incrocio tra la pericolosità e la propensione a subire il danno degli elementi vulnerabili, come in precedenza descritti.

La moltiplicazione tra i due valori può essere descritta dalla seguente matrice:

Tab. 6 Matrice per la determinazione del grado di rischio

PERICOLOSITA'		VALORE DI DANNO ASSOCIATO			
Descrizione di pericolosità	Valore di pericolosità	1	2	3	4
Molto Elevata	3	3	6	9	12
Elevata	2	2	4	6	8
Moderata	1	1	2	3	4
RISCHIO					

I valori derivanti dal prodotto della pericolosità per il valore di danno associato, variabili da 1 a 12, sono stati classificati in modo da definire 3 classi di rischio:

Tab. 7 Classi di rischio

Valori di rischio	Descrizione di rischio
-------------------	------------------------

6 - 8 - 9 - 12	Molto Elevato
3 - 4	Elevato
1 - 2	Moderato

Come per l'individuazione degli elementi vulnerabili ricadenti all'interno delle zone di pericolosità, anche la definizione del rischio è stata condotta sia per le strutture puntuali (quali caserme, scuole, ospedali..) sia per quelle lineari (rete stradale e ferroviaria).

All'interno delle aree definite dagli scenari di pericolosità è stata anche valutato il rischio associato alle strutture abitative in funzione della densità di edifici presenti all'interno delle isole censuarie indicate dal Censimento ISTAT 2001.

Il rischio derivante dagli incidenti industriali è stato rappresentato nella "Carta del rischio industriale" (scala 1:25.000) i cui temi caratterizzanti sono:

- Evidenziazione e classificazione delle porzioni di abitato a rischio;
- Evidenziazione e classificazione delle strutture a rischio che ricadono all'interno delle zone di impatto, danno, attenzione, esterne agli stabilimenti;
- Rete stradale e ferroviaria che interseca le aree di pericolosità descritte negli scenari.

Delle 29 aziende di cui si dispone dei P.E.E. e per cui è stato possibile analizzare gli scenari di rischio, emerge come ad ogni stabilimento possano essere associate più tipologie di evento a loro volta caratterizzate dalla tipologia di sostanze coinvolte, dalla probabilità di accadimento, dai reparti di lavorazione in cui si ha l'innescò dell'evento e dalla tipologia di processo produttivo coinvolto.

La principali tipologie di evento individuate sono:

- Nube tossica;
- Pool fire;
- Flash fire.

Dagli scenari di rischio precedentemente individuati emerge che, per fortuna, la maggior parte delle strutture interessate dagli scenari di rischio ricadono all'interno di aree con livello di pericolosità moderato come si evince dalla tabella seguente.

Tab. 8 Caratterizzazione delle strutture a rischio

Struttura coinvolta	Numero di strutture coinvolte	Grado di pericolosità in cui ricade la struttura	Grado di rischio in cui ricade la struttura
Biblioteche	4	Moderato	Moderato
Case di riposo	1	Moderato	Elevato
Caserme	6	Moderato	Elevato
Centri commerciali, ipermercati	2	Elevato	Elevato
	4	Moderato	Moderato
Centri di mezzi soccorso di base (C.R.I., Croce Verde, Croce Bianca...)	1	Moderato	Elevato
Scuole	39	Moderato	Elevato

Sedi di organizzazioni di volontariato	2	Moderato	Elevato
Ospedali principali	1	Moderato	Elevato
Stazioni ferroviarie	2	Moderato	Elevato

1.8 Elaborazione degli scenari di rischio chimico industriale nell'area "Rho- Fiera"

il territorio di Rho è caratterizzato da un'elevata concentrazione di aree industriali e stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

In particolare in prossimità dell'area Expo sorgono due stabilimenti classificati a rischio di incidente rilevante secondo l'art. 6 del D.lgs 334/99:

- **ECOLTECNICA S.r.l.** – sita in Via C. Belgioioso 70/30 – Milano.
Ecoltecnica S.r.l. dispone di autorizzazione al trattamento, smaltimento, e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso il proprio impianto sito in Milano, ove è stata realizzata una piattaforma polifunzionale di 18.500 mq ca. Nel dicembre 2004 Ecoltecnica ha acquisito, progettato e realizzato una discarica per rifiuti inerti avente capacità netta complessiva di ca. 300.000 mc. L'impianto è realizzato ed autorizzato secondo i dettami del D.M. 36/2003. La gestione della discarica prevede la lottizzazione in cinque distinte fasi. Attualmente è in corso il coltivo del 5° lotto.
- **DIPHARMA FRANCIS SRL** - sita in Via Bissone 5 – Baranzate.
Dipharma opera nel settore dei medicinali e prodotti farmaceutici. Lo stabilimento di Baranzate occupa un'area di circa 30.000 mq e dispone di un reattore di circa 90 mc.

Per questi due stabilimenti, non disponendo dei P.E.E., si è comunque provveduto alla definizione delle tre zone proprie alla pianificazione dell'emergenza. Come descritto nei precedenti capitoli, le zone sono state individuate facendo coincidere i raggi con la media degli analoghi raggi derivanti dalla pianificazione delle emergenze. I raggi presi in considerazione per entrambi gli stabilimenti sono riportati nella seguente tabella.

Zona	Raggio (m)
Zona I: la zona di "sicuro impatto"	55
Zona II: la fascia di "danno"	93
Zona III: la fascia di "attenzione"	323

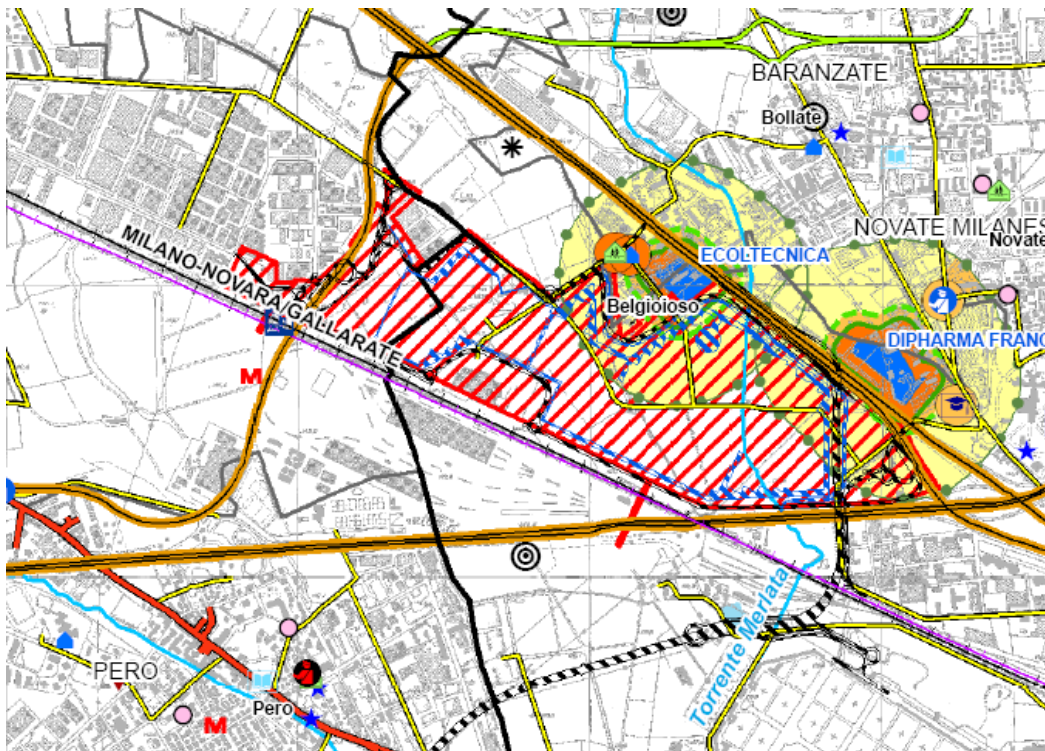


Fig. 8 Dettaglio area Expo

L'intersezione delle aree come sopra definite con il sistema vulnerabile delle strutture puntuali, ha portato alla definizione di 3 elementi a rischio per le due realtà industriali.

Tab. 9 Elementi vulnerabili ricadenti nelle zone di pericolosità dello stabilimento Dipharma Francis S.r.l.

Strutture intersecate	Pericolosità	Rischio
UNIVERSITA' STATALE DI MILANO - Baranzate	Moderata	Elevato
Comando di Polizia Provinciale	Moderata	Elevato

Tab. 10 Elementi vulnerabili ricadenti nelle zone di pericolosità dello stabilimento ECOLTECNICA S.r.l.

Strutture intersecate	Pericolosità	Rischio
Scuola primaria e secondaria di primo grado (SPEC. PER CARCERARI) – Comune di Bollate	Moderata	Elevato

1.9 Predisposizione e produzione di un database delle industrie classificate a rischio di incidente rilevante compatibile con i sistemi Arc-Gis, QGis, Google Maps

Per sistematizzare i dati raccolti sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevante e per facilitarne il costante aggiornamento, è stato predisposto un database in ambiente excel.

Il database si compone di due parti: una scheda anagrafica e, per le aziende di cui si disponeva dei dati, la descrizione degli scenari di rischio individuati nei P.E.E..

La parte riepilogativa delle informazioni anagrafiche dello stabilimento contiene:

- Ragione sociale;
- Forma giuridica;
- Indirizzo;
- Stato di attività;
- Attività svolta,
- Articolo del D.Lgs 334/99 a cui è soggetta (art. 8 o art.6).

E' inoltre ripresa, ove disponibile, l'indicazione della misura autoprotettiva riportata nei P.E.E. da adottare in caso di incidente e la data di aggiornamento dei Piani. A corredo della parte anagrafica è riportato uno stralcio fotografico aereo dello stabilimento tratto da Google Earth.

La seconda parte, per le aziende di cui si disponeva dei Piani, riprende gli scenari descritti nei P.E.E., mentre per gli altri stabilimenti sarà facilmente possibile completare i campi vuoti nel momento in cui si disporrà dei dati.

Per gli stabilimenti di cui si disponeva delle informazioni, sono descritti i diversi scenari ipotizzati e per ognuno di essi è riepilogato:

- il codice/numero di riferimento dello scenario riportato nel P.E.E.;
- la probabilità di accadimento dell'evento ipotizzato;
- la/le sostanza/e coinvolte nell'evento;
- la tipologia di evento (flash-fire, rilascio tossico, nube tossica, pool-fire, jet-fire, incendio, dispersione, tank-fire, UVCE/VCE);
- raggio della prima zona di sicuro impatto;
- raggio della seconda zona di danno;
- raggio della terza zona di attenzione.

La compilazione dei campi, anche per le aziende di cui si disponeva del P.E.E., può risultare non completa a causa della disomogeneità dei dati in partenza.

Come accennato, ogni azienda può essere caratterizzata da più di uno scenario a seconda del numero di eventi considerati nella pianificazione di emergenza.

Per agevolare la consultazione e la stampa, le informazioni descritte sono riportate in schede corrispondenti ai fogli excel; ogni foglio fa quindi riferimento ad una singola azienda e può essere facilmente editato per l'aggiornamento.

Con sistemi gis (Arc-Gis, QGis, Google Maps) è possibile associare, attraverso il campo comune della ragione sociale, l'ubicazione dello stabilimento alla propria scheda. Tale elaborazione è possibile con operazioni di "join".

In allegato sono riportate le "Schede sintetiche degli scenari di rischio delle Industrie a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) della Provincia di Milano (Art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i)".

Programma provinciale di Previsione e
Prevenzione

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Allegato 1

**Quadro di sintesi dell'esposizione al rischio del
territorio provinciale**

**Schede sintetiche relative ai Comuni della
Provincia di Milano**

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ABBIATEGRASSO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ALBAIRATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ARCONATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ARESE**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	219	79%
		57	21%
	Totale	276	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	39.519	1%
		26.378	0%
		35.246	1%
Aree agricole	Nulla	3.849	0%
Totale superficie territorio comunale		6.570.124	2%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ARLUNO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	558	42%
	Strade provinciali	767	58%
	Totale	1.325	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	9.481	0%
		224.339	2%
	Aree agricole	568	0%
	Totale superficie territorio comunale	12.400.000	2%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ASSAGO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	119	23%
	Strade provinciali	332	63%
		74	14%
	Totale	525	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	13.782	0%
		128.719	2%
		45.641	1%
	Totale superficie territorio comunale	8.197.501	2%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BARANZATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Biblioteche	R2	1	100%
		Totale	1	100%

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Autostrade	R4	102	7%
		R3	660	46%
	Strade comunali	R2	663	47%
		Totale	1.425	100%

		classe di rischio	m ² interessati	%	
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R4	19.651	1%	
		R3	25.063	1%	
		R2	340.884	12%	
	Aree agricole	Nulla	37.619	1%	
	Totale superficie territorio comunale			2.768.107	15%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BAREGGIO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BASIANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BASIGLIO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	777	33%
		908	39%
Strade provinciali	R4	271	12%
	R2	386	16%
Totale		2.342	100%

tipologia	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	24.361	0%
		27.686	0%
Aree agricole	Nulla	190.525	2%
Totale superficie territorio comunale		8.532.684	3%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BELLINZAGO LOMBARDO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BERNATE TICINO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BESATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BINASCO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BOFFALORA SOPRA TICINO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BOLLATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Biblioteche	R2	2	100%
		Totale	2	100%

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	R2	1.585	45%
	Strade provinciali	R2	1.921	55%
		Totale	3.506	100%

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R4	91.118	1%
		R3	113.880	1%
		R2	214.482	2%
	Aree agricole	Nulla	671.666	5%
		Totale superficie territorio comunale		13.130.000

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BRESSO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BUBBIANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BUCCINASCO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%	
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Autostrade	506	55%	
	Strade comunali	R3	15	2%
		R2	74	8%
	Strade provinciali	R4	243	27%
		R3	77	8%
	Totale		915	100%

tipologia	classe di rischio	m ² interessati	%	
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R3	51.130	0%
		R2	68.237	1%
	Totale superficie territorio comunale		11.960.000	1%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BUSCATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BUSSERO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	220	33%
	Strade provinciali	136	20%
		316	47%
	Totale	672	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	8.785	0%
		12.759	0%
		89.437	2%
	Aree agricole	104.991	2%
	Totale superficie territorio comunale	4.563.817	5%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **BUSTO GAROLFO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CALVIGNASCO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CAMBIAGO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CANEGRATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CARPIANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CARUGATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CASARILE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CASOREZZO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CASSANO D'ADDA**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	17.852	0%
		70.125	0%
	Totale superficie territorio comunale	18.260.000	0%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CASSINA DE PECCHI**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	192	83%
		39	17%
	Totale	231	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	189.420	3%
		71.585	1%
	Totale superficie territorio comunale	7.067.796	4%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CASSINETTA DI LUGAGNANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CASTANO PRIMO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade provinciali	197	100%
	Totale	197	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	697	0%
		1.567	0%
		106.638	1%
	Aree agricole	Nulla	2.766
Totale superficie territorio comunale		13.310.000	1%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CERRO AL LAMBRO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CERRO MAGGIORE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CESANO BOSCONI**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CESATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CINISELLO BALSAMO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Biblioteche	R2	1	100%
		Totale	1	100%

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Autostrade	R3	837	77%
	Strade comunali	R2	246	23%
		Totale	1.083	100%

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R3	9.481	0%
		R2	228.344	2%
	Aree agricole	Nulla	23.907	0%
	Totale superficie territorio comunale			12.700.000

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CISLIANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **COLOGNO MONZESE**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Autostrade	18	100%
	Totale	18	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	667	0%
		12.017	0%
		174.637	2%
Aree agricole	Nulla	2.551	0%
Totale superficie territorio comunale		8.471.236	2%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **COLTURANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CORBETTA**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CORMANO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	1.217	86%
	Strade provinciali	199	14%
	Totale	1.416	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	101.273	2%
		64.705	1%
	Aree agricole	206.455	5%
	Totale superficie territorio comunale	4.449.238	8%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CORNAREDO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Centri commerciali	R2	1	100%
		Totale	1	100%

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Autostrade	R3	2.537	30%
	Ferrovie AV_AC	R3	1.134	14%
	Ferrovie esistenti	R3	1.134	14%
	Strade comunali	R2	1.385	17%
	Strade provinciali	R2	2.183	26%
		Totale		8.373

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R3	11.466	0%
		R2	847.753	8%
	Aree agricole	Nulla	281.680	3%
	Totale superficie territorio comunale			11.070.000

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CORSICO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CUGGIONO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CUSAGO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	251.401	2%
	Aree agricole	677	0%
	Totale superficie territorio comunale	11.570.000	2%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CUSANO MILANINO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **DAIRAGO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **DRESANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **GAGGIANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **GARBAGNATE MILANESE**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **CESSATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **GORGONZOLA**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	68	4%
		424	26%
Strade provinciali	R2	1.162	70%
	Totale	1.654	100%

tipologia	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	9.481	0%
		17.653	0%
		300.504	3%
	Totale superficie territorio comunale	10.650.000	3%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **GREZZAGO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **GUIDO VISCONTI**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **INVERUNO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **INZAGO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	151	26%
		427	74%
	Totale	578	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	67.333	1%
		106.617	1%
	Totale superficie territorio comunale	12.140.000	1%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **LACCHIARELLA**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%	
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	R3	2.229	37%
		R2	2.545	42%
Strade provinciali		R4	582	10%
		R2	697	12%
Totale		6.053	100%	

tipologia	classe di rischio	m ² interessati	%	
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R3	583.835	2%
		R2	882.229	4%
Aree agricole	Nulla	232	0%	
Totale superficie territorio comunale		24.150.000	6%	

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **LAINATE**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	117	22%
	Strade provinciali	239	45%
		173	33%
	Totale	529	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	31.417	0%
		21.943	0%
		43.082	0%
	Aree agricole	78.301	1%
	Totale superficie territorio comunale	12.800.000	1%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **LEGNANO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	178	100%
	Totale	178	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	39.045	0%
	Totale superficie territorio comunale	17.720.000	0%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **LISCATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **LOCATE TRIULZI**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MAGENTA**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MAGNAGO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MARCALLO CON CASONE**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade provinciali	270	100%
	Totale	270	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	35.329	0%
	Totale superficie territorio comunale	8.131.798	0%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MASATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MEDIGLIA**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	192	67%
	Strade provinciali	96	33%
	Totale	288	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	459	0%
	Aree agricole	44.025	0%
	Totale superficie territorio comunale	21.960.000	0%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MELEGNANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MELZO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MESERO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MILANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Centri commerciali	R2	2	67%
	Scuole	R3	1	33%
		Totale	3	100%

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Autostrade	R4	72	2%
		R3	1.655	56%
	Strade comunali	R2	1.204	41%
		Totale	2.931	100%

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R4	16.196	0%
		R3	19.626	0%
		R2	133.397	0%
	Aree agricole	Nulla	253.366	0%
	Totale superficie territorio comunale			181.700.000

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MORIMONDO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **MOTTA VISCONTI**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **NERVIANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **NOSATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **NOVATE MILANESE**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **NOVIGLIO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **OPERA**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **OSSONA**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	102	23%
	Strade provinciali	337	77%
	Totale	439	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	9.481	0%
		17.653	0%
		192.048	3%
	Aree agricole	125.713	2%
	Totale superficie territorio comunale	6.019.645	6%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **OZZERO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **PADERNO DUGNANO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Ferrovie esistenti	767	13%
	Strade comunali	2.922	48%
	Strade provinciali	2.408	39%
	Totale	6.097	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	27.822	0%
		255.047	2%
		503.100	4%
	Aree agricole	595.639	4%
	Totale superficie territorio comunale	14.030.000	10%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **PANTIGLIATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **PARABIAGO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **PAULLO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	1.853	74%
	Strade provinciali	636	26%
	Totale	2.489	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	57.895	1%
		117.430	1%
		706.699	8%
	Aree agricole	49.072	1%
	Totale superficie territorio comunale	8.976.600	10%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **PERO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	55	100%
	Totale	55	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	6.646	0%
	Totale superficie territorio comunale	5.009.502	0%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **PESCHIERA BORRAMEO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **PESSANO CON BORNAGO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **PIEVE EMANUELE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **PIOLTELLO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Ferrovie esistenti	731	11%
		1.754	25%
Strade comunali	R3	437	6%
	R2	1.906	28%
Strade provinciali	R4	458	7%
	R2	1.619	23%
	Totale	6.905	100%

tipologia	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	8.603	0%
		126.977	1%
		1.895.532	14%
	Totale superficie territorio comunale	13.220.000	15%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **POGLIANO MILANESE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **POZZO D'ADDA**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **POZZUOLO MARTESANA**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **PREGNANA MILANESE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Centri commerciali	R2	1	50%
	Scuole	R3	1	50%
		Totale	2	100%

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Ferrovie esistenti	R4	663	8%
		R3	1.376	17%
	Strade comunali	R3	693	8%
		R2	2.056	25%
	Strade provinciali	R4	1.091	13%
		R3	72	1%
		R2	2.223	27%
		Totale	8.174	100%

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R4	25.593	1%
		R3	307.775	6%
		R2	791.555	16%
	Aree agricole	Nulla	970.622	20%
		Totale superficie territorio comunale		4.917.152

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **RESCALDINA**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **RHO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Case di riposo	R3	2	4%
	Caserme carabinieri	R3	2	4%
	Caserme G.F.	R3	1	2%
	Caserme polizia	R3	1	2%
	Caserme polizia provinciale	R3	1	2%
	Caserme VVF	R3	1	2%
	Centri di mezzi soccorso di base	R3	2	4%
	Organizzazioni di volontariato	R3	2	4%
	Ospedali	R3	1	2%
	Scuole	R3	32	65%
	Stazioni ferroviarie	R3	3	6%
	Università	R3	1	2%
		Totale		49

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Autostrade	R3	2.349	7%
	Ferrovie AV_AC	R3	1.644	5%
	Ferrovie esistenti	R4	2.462	7%
		R3	3.575	11%
	Strade comunali	R3	1.391	4%
		R2	21.206	63%
	Strade provinciali	R4	38	0%
		R2	1.260	4%
	Totale		33.925	100%

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R4	156.189	1%
		R3	2.510.100	11%
		R2	4.435.628	20%
	Aree agricole	Nulla	1.443.149	6%
		Totale superficie territorio comunale		22.420.000

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ROBECCHETTO CON INDUNO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			
Aree edificate	R2	8.061	0%
Aree agricole	Nulla	36.049	0%
Totale superficie territorio comunale		13.970.000	0%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ROBECCO SUL NAVIGLIO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **RODANO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Ferrovie esistenti	141	2%
		1.149	13%
Strade comunali	R3	394	5%
	R2	2.132	25%
Strade provinciali	R4	154	2%
	R3	1.014	12%
	R2	3.653	42%
	Totale	8.637	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	408.667	3%
		4.278.441	33%
	Totale superficie territorio comunale	12.900.000	36%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ROSATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ROZZANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SAN COLOMBANO AL LAMBRO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SAN DONATO MILANESE**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			
Aree edificate	R2	1.122	0%
Aree agricole	Nulla	448	0%
Totale superficie territorio comunale		12.820.000	0%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SAN GIORGIO SU LEGNANO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SAN GIULIANO MILANESE**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Autostrade	460	18%
		1.436	55%
Strade comunali	R2	696	27%
	Totale	2.592	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	60.417	0%
		960.125	3%
Aree agricole	Nulla	36.901	0%
Totale superficie territorio comunale		30.600.000	3%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SAN VITTORE OLONA**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SAN ZENONE AL LAMBRO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SANTO STEFANO TICINO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade provinciali	455	100%
	Totale	455	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	36.766	1%
	Aree agricole	3.897	0%
	Totale superficie territorio comunale	5.019.194	1%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SEDRIANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SEGRATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Scuole	R3	1	100%
		Totale	1	100%

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SENAGO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SESTO SAN GIOVANNI**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Autostrade	905	100%
	Totale	905	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	45	0%
		3.072	0%
		103.986	1%
	Aree agricole	30.664	0%
	Totale superficie territorio comunale	11.780.000	1%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SETTALA**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Scuole	R3	3	100%
		Totale	3	100%

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	R3	444	7%
		R2	3.617	61%
	Strade provinciali	R4	420	7%
		R3	713	12%
		R2	738	12%
		Totale	5.932	100%

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R4	134.371	1%
		R3	124.798	1%
		R2	1.184.655	7%
	Aree agricole	Nulla	199.045	1%
		Totale superficie territorio comunale		17.480.000

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SETTIMO MILANESE**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	23.483	0%
	Totale superficie territorio comunale	10.820.000	0%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **SOLARO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Scuole	R3	1	100%
		Totale	1	100%

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	R2	660	79%
	Strade provinciali	R2	176	21%
		Totale	836	100%

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R4	9.481	0%
		R3	17.653	0%
		R2	296.200	4%
		Totale superficie territorio comunale		6.621.232

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **TREZZANO ROSA**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **TREZZANO SUL NAVIGLIO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%	
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Ferrovie esistenti	488	63%	
	Strade comunali	R3	219	28%
		R2	63	8%
	Totale	770	100%	

	classe di rischio	m ² interessati	%	
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R4	22.271	0%
		R3	97.742	1%
		R2	20.671	0%
	Aree agricole	Nulla	3.826	0%
	Totale superficie territorio comunale		10.800.000	1%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **TREZZO SULL'ADDA**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Autostrade	2.015	65%
	Strade comunali	1.066	35%
	Totale	3.081	100%

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	18.962	0%
		35.306	0%
		317.876	2%
	Totale superficie territorio comunale	12.970.000	3%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **TRIBIANO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **TRUCCAZZANO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%	
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Strade comunali	650	26%	
	Strade provinciali	R4	161	6%
		R3	251	10%
		R2	1.481	58%
	Totale	2.543	100%	

tipologia	classe di rischio	m ² interessati	%	
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R4	27.001	0%
		R3	58.971	0%
		R2	569.993	3%
	Totale superficie territorio comunale	22.190.000	3%	

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **TURBIGO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	9.481	0%
		271.460	3%
	Aree agricole	2.587	0%
	Totale superficie territorio comunale	8.539.394	3%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **VANZAGHELLO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **VANZAGO**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	101.760	2%
	Aree agricole	6.413	0%
	Totale superficie territorio comunale		6.128.887

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **VAPRIO D'ADDA**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **VERMEZZO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **VERNATE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **VIGNATE**

tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			

tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			

	classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	7	0%
	Totale superficie territorio comunale	8.669.927	0%

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **VILLA CORTESE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **VIMODRONE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **VITTUONE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)	Scuole	R3	1	100%
		Totale	1	100%

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)	Ferrovie esistenti	R3	525	95%
	Strade comunali	R2	28	5%
		Totale	553	100%

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)	Aree edificate	R3	9.481	0%
		R2	245.003	4%
	Aree agricole	Nulla	73.154	1%
	Totale superficie territorio comunale			5.972.822

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **VIZZOLO PREDABISSI**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ZELO SURRIGONE**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di **ZIBIDO SAN GIACOMO**

	tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)				

	tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)				

		classe di rischio	m ² interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)				

Programma provinciale di Previsione e
Prevenzione

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Allegato 2

**Schede sintetiche degli scenari di rischio delle
Industrie a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)
della Provincia di Milano (Art. 8 e 6 D.Lgs.
334/99 e s.m.i)**

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	3M ITALIA
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DEP
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA DON DOSSETTI 7
COMUNE	CARPIANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ACS DOBFAR
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA ADDETTA 4/12
COMUNE	TRIBIANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ACS DOBFAR
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA PAULLO 9
COMUNE	TRIBIANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	AIR LIQUIDE ITALIA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAST
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA DANTE - LIMITO 1
COMUNE	PIOLTELLO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2006-03-01
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di sostanza comburente (ossigeno liquido refrigerato) nella zona postazione di carico (quantità massima rilasciata 15,8 Kg/s)

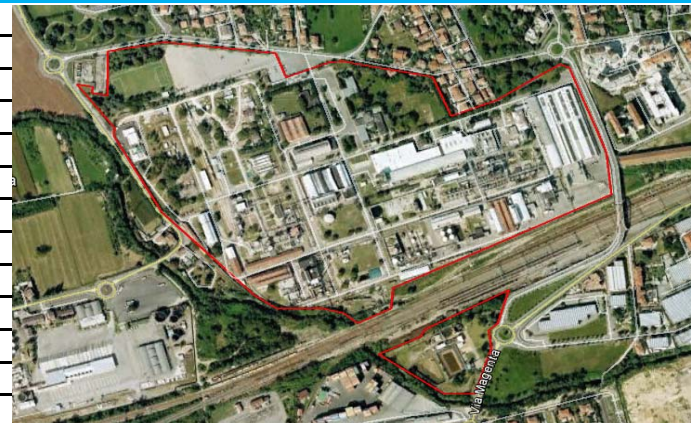
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1a		Ossigeno liquido refrigerato	Flash Fire	84		

Jet fire da idrogeno alta pressione da box carri bombolai (quantità massima rilasciata 1,2 Kg/s)

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1b		Idrogeno gassoso	Flash Fire	4,7		

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ARKEMA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	CHIN
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA PREGNANA 63
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-16
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio prolungato di CO dalla torcia BT-1, a seguito dello spegnimento della stessa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1		Monossido di carbonio	Rilascio tossico	0	0	0

Combustione di HCN e acetone in torcia, con emissione di ossido di azoto nei fumi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2		Acido cianidrico, Acetone, Ossido d'azoto	Nube tossica	0	0	1374

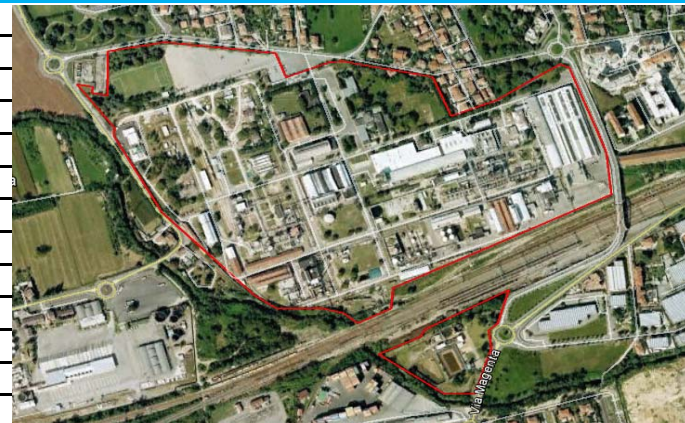
Rilascio di metanolo dalla linea di mandata della pompa PC-3 in impianto 35						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3		Metanolo	Nube tossica	7	43	332

Rilascio di metilmetacrilato liquido da una flangia della linea di adduzione del manometro al reparto						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4		Metilmetacrilato	Nube tossica	0	18	135

Rilascio di miscela monomerica da una flangia sulla linea di fondo del miscelatore SA 1						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5		Miscela Monomerica	Nube tossica	9	31	127

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ARKEMA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	CHIN
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA PREGNANA 63
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-16
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di MMA liquido per trafilamento dal premistoppa della valvola FIC 805012 sulla linea di alimentazione del reattore						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6		Metilmetacrilato	Nube tossica	0	23	117

Rilascio di Acrilato di Etile liquido per trafilamento dal premistoppa della valvola RCV 190-013						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7		Acrilato di Etile	Nube tossica	1	14	120

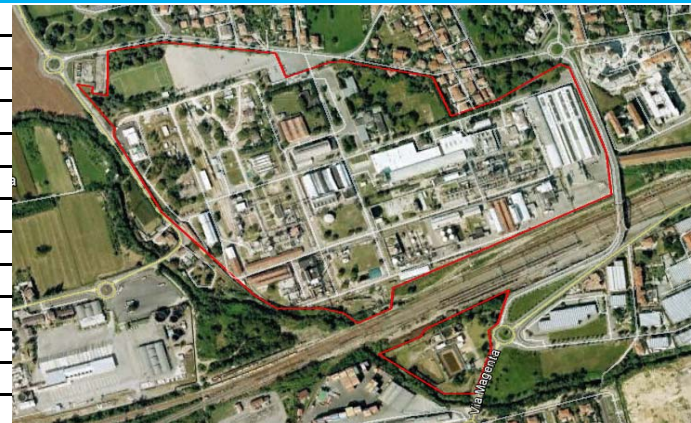
Rilascio di NH3 anidra da linea di alimentazione all'impianto W.A.O.						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
8		Ammoniaca anidra	Nube tossica	8	129	1038

Rilascio di HCl per evaporazione da pozza in seguito a un rilascio di soluz. acquosa dal serbatoio operativo SR1						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
9		Acido cloridrico	Nube tossica	3	31	357

Rilascio prolungato ACH nella vasca di raccolta di emergenza						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
10		ACH	Nube tossica	17	33	241

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ARKEMA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	CHIN
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA PREGNANA 63
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-16
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio prolungato di OLEUM nel bacino di conten. e dispersione dei vapori di SO3 attraverso la copertura del serbatoio SR-12						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
11		Oleum	Nube tossica	3	34	146

Rilascio prolungato di METANOLO nel bacino dei serbatoi di stoccaggio SR-4/5						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
12		Metanolo	Nube tossica	9	15	186

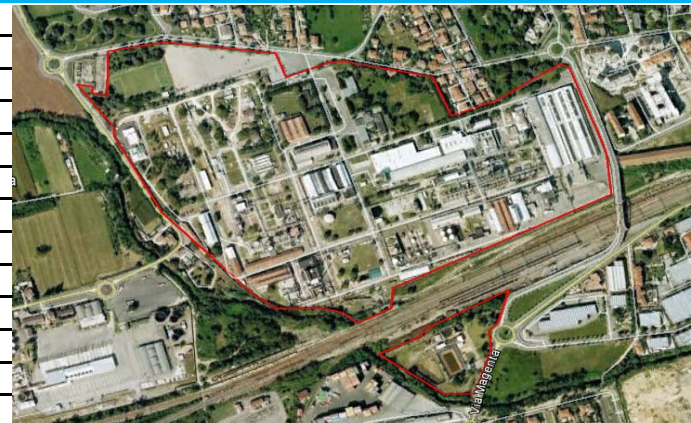
Rilascio prolungato di MAM nel bacino dei serbatoi di stoccaggio SR-13C/D/E						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
13		Metilacrilato Monomero	Nube tossica	8	23	179

Rilascio prolungato di MAM nel bacino del serbatoio SR-13H o SR-13I						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
14		Metilmetacrilato	Nube tossica	8	23	179

Rilascio prolungato di Metilacrilato nel bacino del serbatoio SR-41.						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
15		Metilacrilato	Nube tossica	22	77	583

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ARKEMA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	CHIN
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA PREGNANA 63
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-16
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio prolungato di NH3 da linea di uscita da un serbatoio di stoccaggio (Rilascio tossico, con barriera d'acqua - scenario peggiore)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
16		Ammoniaca	Nube tossica	25	90	1575

Rilascio prolungato di NH3 durante il travaso da ATB / FC (Rilascio tossico, con barriera d'acqua - scenario peggiore)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
17		Ammoniaca	Nube tossica	25	76	907

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BEYFIN DIVISIONE VEROGAS
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GPL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA VIA IDIOMI 17
COMUNE	ASSAGO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-13
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di gpl liquido, foro 2"						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
DM	Non definita	Propano	Flash Fire	136	209	

Rilascio di gpl vapore da PSV compressore (foro 2")						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
H3	$1.29 \cdot E^{-5}$	Propano	Flash Fire	84	125	

Rottura linea trasferimento (3"), fase liquida, foro 1"						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
R2	$1.52 \cdot E^{-4}$	Propano	Flash Fire	54	85	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BISI LOGISTICA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DEP
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA CUSAGO 202
COMUNE	MILANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Incendio confinato in area scarico merci						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1-P.E.E.	5.20*E ⁻⁶	Propano	Incendio	5	12,5	17

Incendio confinato in area carico merci						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2-P.E.E.	1.50*E ⁻⁵	Propano	Incendio	5	12,5	17

Incendio confinato in magazzino prodotti pericolosi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3-P.E.E.	1.50*E ⁻⁵	Propano	Incendio	5	12,5	17

Rilascio di prodotto pericoloso per l'ambiente in magazzino						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4-P.E.E.	4.20*E ⁻³	Prodotto pericoloso per l'ambiente	Rilascio			

Rilascio di prodotto pericoloso per l'ambiente in area scarico merci						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5-P.E.E.	2.10*E ⁻³	Prodotto pericoloso per l'ambiente	Rilascio			

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BISI LOGISTICA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DEP
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA CUSAGO 202
COMUNE	MILANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di prodotto pericoloso per l'ambiente in area carico merci						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6-P.E.E.	7.50*E ⁻³	Prodotto pericoloso per l'ambiente	Rilascio			

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BITOLEA CHIMICA ECOLOGICA DIV. G. CAMBIAGHI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA SESIA 8/12
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio Bit Lac per rottura manichetta in area scarico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.1	$3,8 * E^{-5}$	Bit Lac	Flash Fire	34	48	

Rilascio Metanolo per rottura braccio di carico in area carico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.2	$4,35 * E^{-6}$	Metanolo	Flash Fire	10	11	

Rilascio Toluolo per rottura braccio di carico in area carico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2.1	$3,75 * E^{-6}$	Toluolo	Flash Fire	10	11	

Rilascio Bit Lac da tenuta pompa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2.2	$3,24 * E^{-3}$	Bit Lac	Pool Fire/Jet Fire	25	29	36

Rilascio Metanolo per rottura manichetta in area scarico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3.1	$1,26 * E^{-6}$	Metanolo	Rilascio tossico	10	22	94

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BITOLEA CHIMICA ECOLOGICA DIV. G. CAMBIAGHI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA SESIA 8/12
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio Metanolo per rottura manichetta in area scarico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3.2	1,26*E ⁻⁶	Metanolo	Flash Fire	10	11	

Rilascio Metanolo per rottura manichetta in area scarico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3.3	1,26*E ⁻⁶	Metanolo	Pool Fire/Jet Fire	10	11	13

Rilascio Toluolo per rottura manichetta in area scarico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.1	3,16*E ⁻⁶	Toluolo	Flash Fire	10	11	

Rilascio Toluolo per rottura manichetta in area scarico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.2	3,16*E ⁻⁶	Toluolo	Pool Fire/Jet Fire	26	31	38

Rilascio Bit Lac per rottura fusti in fase di movimentazione						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5	1,20*E ⁻³	Bit Lac	Flash Fire	20	28	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BITOLEA CHIMICA ECOLOGICA DIV. G. CAMBIAGHI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA SESIA 8/12
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio Metanolo da tenuta pompa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6.1	3,24*E ⁻³	Metanolo	Flash Fire	10	11	

Rilascio Metanolo da tenuta pompa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6.2	3,24*E ⁻³	Metanolo	Rilascio tossico	10	31	131

Rilascio Metanolo da tenuta pompa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6.3	3,24*E ⁻³	Metanolo	Pool Fire/Jet Fire	10	11	14

Rilascio Toluolo da tenuta pompa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7.1	3,24*E ⁻³	Toluolo	Flash Fire	10	11	

Rilascio Toluolo da tenuta pompa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7.2	3,24*E ⁻³	Toluolo	Pool Fire/Jet Fire	25	29	36

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BITOLEA CHIMICA ECOLOGICA DIV. G. CAMBIAGHI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA SESIA 8/12
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio Metanolo per rottura braccio di carico in area carico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1-2009	4,35*E ⁻⁶	Metanolo	Rilascio tossico	10	34	147

Rilascio Esano da tenuta pompa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.3.	3,24*E ⁻³	Esano	Pool Fire/Jet Fire	28	33	42

Rilascio Bit Lac per rottura manichetta in area scarico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2.b-2009	3,8*E ⁻⁵	Bit Lac	Pool Fire/Jet Fire	26	31	38

Rilascio Bit Lac da tenuta pompa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
	3,24*E ⁻³	Bit Lac	Flash Fire	31	44	

Rilascio Bit Lac per rottura fusti in fase di movimentazione						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
	1,20*E ⁻³	Bit Lac	Pool Fire/Jet Fire	17	21	30

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BITOLEA CHIMICA ECOLOGICA DIV. G. CAMBIAGHI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA SESIA 8/12
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio Esano da tenuta pompa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
	3,24*E ⁻³	Esano	Flash Fire	21	32	

Rilascio Esano per rottura braccio di carico in area carico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
	3,65*E ⁻⁶	Esano	Flash Fire	24	36	

Rilascio Esano per rottura braccio di carico in area carico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
	3,65*E ⁻⁶	Esano	Pool Fire/Jet Fire	45	53	69

Rilascio Metanolo per rottura braccio di carico in area carico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
	4,35*E ⁻⁶	Metanolo	Pool Fire/Jet Fire	16	17	21

Rilascio Toluolo per rottura braccio di carico in area carico ATB						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
	3,75*E ⁻⁶	Toluolo	Pool Fire/Jet Fire	39	46	58

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BRENTTAG
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA BOCCACCIO 3
COMUNE	TREZZANO SUL NAVIGLIO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-10
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di prodotto infiammabile/tossico nell'area travaso durante l'operazione di carico da autobotte ai serbatoi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1	$7,60 \cdot E^{-2}$	Metanolo, Epicloridrina	Nube tossica	0	0	17

Incendio di prodotto infiammabile/tossico nell'area travaso durante l'operazione di carico da autobotte ai serbatoi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2	$7,60 \cdot E^{-5}$	Metanolo, Epicloridrina	Incendio	10	15	

Rilascio di prodotto infiammabile/tossico nell'area travaso durante l'operazione di carico dai serbatoi all'autobotte						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3	$2,50 \cdot E^{-2}$	Metanolo, Epicloridrina	Nube tossica	0	0	17

Incendio di prodotto infiammabile/tossico nell'area travaso durante l'operazione di carico dai serbatoi all'autobotte						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4	$2,50 \cdot E^{-5}$	Metanolo, Epicloridrina	Incendio	10	15	?

Incendio nel pozzetto serbatoi interrati						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5	$1,20 \cdot E^{-5}$	Varie	Incendio			

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BRENTTAG
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA BOCCACCIO 3
COMUNE	TREZZANO SUL NAVIGLIO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-10
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Depressione nei serbatoi di stoccaggio interrati con possibile implosione						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6	5.40*E ⁻⁴	Varie	Incendio	0	0	0

Incendio nel bacino di contenimento serbatoi fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7	4.49*E ⁻⁵	Varie	Incendio			

Incendio in area infustamento						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
8	4.40*E ⁻⁴	Varie	Incendio	21	34	

Incendio localizzato in magazzino infiammabili Trezzano 2						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
9	1.00*E ⁻⁵	Toluene, Pentano	Incendio	34	50	?

Rilascio di prodotto infiammabile/tossico in magazzino Trezzano 1						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
10	1.00*E ⁻⁴	Metanolo, Epicloridrina	Nube tossica		60	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	BRENTTAG
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA BOCCACCIO 3
COMUNE	TREZZANO SUL NAVIGLIO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-10
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Incendio confinato in magazzino infiammabili Trezzano 1						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
11	1.00*E ⁻⁷	Toluene - Pentano	Incendio			

Incendio di prodotto infiammabile in area travaso - zona "Casati"						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
12	7.20*E ⁻⁵	Toluene, Pentano	Incendio	19	28	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CAMBREX PROFARMACO MILANO
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA CURIEL 34
COMUNE	PAULLO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-12
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio liquido facilmente infiammabile nel reparto di sintesi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.1	$1,2 \cdot 10^{-3}$	Acetonitrile	Pool Fire	24	26	34

Rilascio liquido facilmente infiammabile nel reparto di sintesi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.2	$1,2 \cdot 10^{-3}$	Cicloesano	Pool Fire	21	25	31

Rilascio liquido facilmente infiammabile nel reparto di sintesi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.3	$1,2 \cdot 10^{-3}$	Metanolo	Pool Fire	19	22	28

Rilascio liquido facilmente infiammabile nel reparto di sintesi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.4	$1,2 \cdot 10^{-3}$	Metilisobutilchetone	Pool Fire	29	33	41

Rilascio liquido facilmente infiammabile nel reparto di sintesi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.5	$1,2 \cdot 10^{-3}$	Toluene	Pool Fire	21	24	30

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CAMBREX PROFARMACO MILANO
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA CURIEL 34
COMUNE	PAULLO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-12
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Formazione e innesco miscela infiammabile durante caricamento di polveri						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2		Polveri	Incendio	Ustioni al volto	Ustioni al volto	

Rilascio gas tossico in reparto di sintesi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3	$4 \cdot 10^{-3}$	Acido Cloridrico	Nube tossica	1	13	110

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico nel bacino di contenimento di un serbatoio fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.1	$2 \cdot 10^{-7}$	Toluene	Pool Fire	22	25	32

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico nel bacino di contenimento di un serbatoio fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.2	$2 \cdot 10^{-7}$	Metanolo	Pool Fire	20	22	28

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico nel bacino di contenimento di un serbatoio fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.3	$2 \cdot 10^{-7}$	Isopropanolo	Pool Fire	26	28	35

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CAMBREX PROFARMACO MILANO
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA CURIEL 34
COMUNE	PAULLO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-12
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico nel bacino di contenimento di un serbatoio fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.4	$2 \cdot 10^{-7}$	Acetone	Pool Fire	28	31	39

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico nel bacino di contenimento di un serbatoio fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.5	$2 \cdot 10^{-7}$	Metilisobutilchetone	Pool Fire	17	25	28

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico nel bacino di contenimento di un serbatoio fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.6	$1 \cdot 10^{-7}$	Toluene	Flash Fire	8	10	

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico nel bacino di contenimento di un serbatoio fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.7	$1 \cdot 10^{-7}$	Metanolo	Flash Fire	2	12	

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico nel bacino di contenimento di un serbatoio fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.8	$1 \cdot 10^{-7}$	Acetone	Flash Fire	11	16	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CAMBREX PROFARMACO MILANO
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA CURIEL 34
COMUNE	PAULLO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-12
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico nel bacino di contenimento di un serbatoio fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.9	1*10 ⁽⁻⁵⁾	Metanolo	Nube tossica	12	19	36

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico da un fusto nell'area di travaso						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5.1	Bassa	Etile acetato	Pool Fire	7	8	10

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico da un fusto nell'area di travaso						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5.2	Media	Acetonitrile	Pool Fire	6	7	9

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico da un fusto nell'area di travaso						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5.3	Bassa	Sodio metilato in metanolo	Pool Fire	4	5	6

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico da un fusto nell'area di travaso						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5.4	Media	Acetil cloruro	Nube tossica	6	73	270

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CAMBREX PROFARMACO MILANO
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA CURIEL 34
COMUNE	PAULLO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-12
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico da un fusto nell'area di travaso						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5.5	Bassa	Dimetilsolfato	Nube tossica	15	25	70

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CARBODOLL
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DHC
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA F.LLI BANDIERA 21
COMUNE	PESCHIERA BORROMEO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	

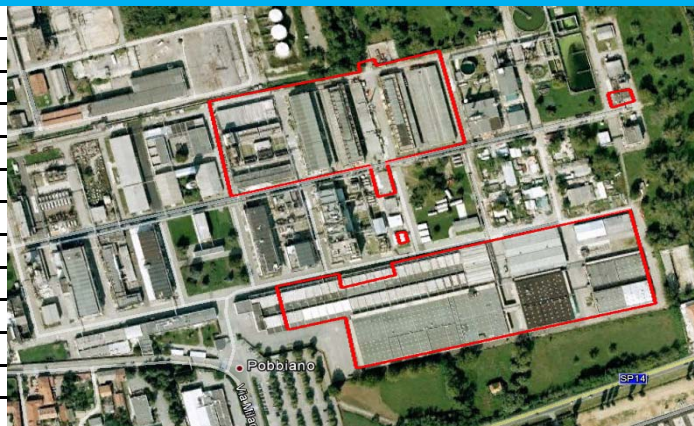


SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CARLO ERBA REAGENTI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	ATTIVITA PARZIALMENTE SOSPESA
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	STRADA RIVOLTANA KM 6/7 6/7
COMUNE	RODANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-23
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio in fase di travaso Atb di 5000 l. di Metanolo in reparto E - Sud						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1	$6 \cdot 10^{-5}$	Metanolo	Nube tossica	10	35	85

Rilascio in fase di travaso Atb di 5000 l. di Metanolo in reparto E - Sud						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2	$6 \cdot 10^{-6}$	Metanolo	Pool Fire			

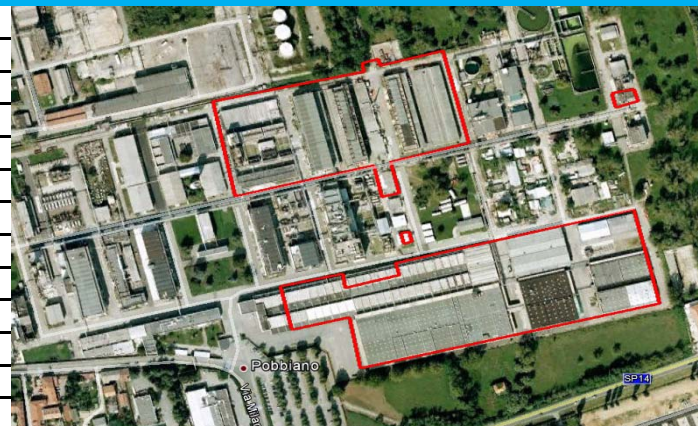
Rilascio in fase di travaso Atb di 5000 l. di Etere in reparto E - Sud						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3	$6 \cdot 10^{-6}$	Etere	Pool Fire			

Rilascio in fase di travaso Atb di 5000 l. di Acetone in reparto E - Sud						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4	$6 \cdot 10^{-6}$	Acetone	Pool Fire			

Rilascio in fase di travaso Atb di 5000 l. di Formaldeide 40% in reparto E - Nord						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5	$1 \cdot 10^{-5}$	Formaldeide 40%	Nube tossica	7,5	30	90

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CARLO ERBA REAGENTI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	ATTIVITA PARZIALMENTE SOSPESA
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	STRADA RIVOLTANA KM 6/7 6/7
COMUNE	RODANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-23
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio per rottura fusto di 240 kg di HF 50% in reparto F4-5						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6	$1,2 \cdot 10^{-2}$	Acido fluoridrico 50%	Nube tossica	25	100	240

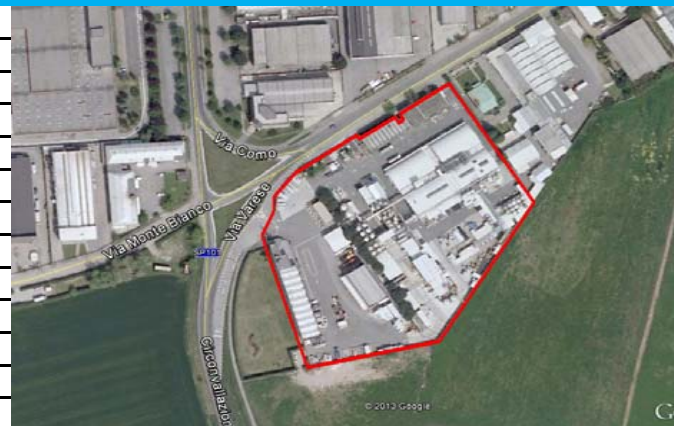
Rilascio per rottura fusto di 360 kg di tionile cloruro e sviluppo di HCl in reparto F5						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7	$2 \cdot 10^{-4}$	Tionile cloruro > Acido cloridrico	Nube tossica	25	100	300

Rilascio per rottura flessibile di collegamento di bombola di 400 kg di NH3 in reparto F3 - Sud						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
8	$3 \cdot 10^{-6}$	Ammoniaca	Nube tossica	10	130	775

Rilascio per rottura fusto di 240 kg di HF 50% in Area U						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
9	$1,2 \cdot 10^{-2}$	Acido fluoridrico 50%	Nube tossica	25	100	240

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CAVENAGHI
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA VARESE 19
COMUNE	LAINATE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rottura manichetta e rilascio da serbatoio di stoccaggio di formaldeide						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
9		Formaldeide	Nube tossica	21	75	145

Perdita di fenolo caldo da linea di trasferimento						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
17		Fenolo caldo	Nube tossica		30	

Incendio conseguente a perdita da linea di trasferimento						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
19		Benzene	Pool Fire	29	32	36

Perdita di benzene da linea di trasferimento						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
19		Benzene	Nube tossica		23	

Perdita di di dimetiletilammina da serbatoio di stoccaggio						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
20		Dimetiletilammina	Nube tossica		32	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CAVENAGHI
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA VARESE 19
COMUNE	LAINATE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Perdita di tricloruro di fosforile da serbatoio di stoccaggio - Evaporazione da pozza						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
21		Tricloruro di fosforile	Nube tossica	17	59	

Rilascio di acido fluoridrico						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
21		Acido fluoridrico	Nube tossica	10	19	

Rottura manichetta e rilascio da serbatoio di stoccaggio						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
10/A		Metanolo	Nube tossica		32	

Incendio conseguente a rottura manichetta e rilascio da serbatoio						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
10/B		Xylene	Pool Fire	35	41	48

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CLARIANT PRODOTTI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA MANZONI - (PALAZZOLO MILANESE) 37
COMUNE	PADERNO DUGNANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-16
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio localizzato di sostanza liquida pericolosa (ANILINA)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1		Anilina	Rilascio tossico	6	6,7	22

Rilascio localizzato di sostanze e prodotti ecotossici in area produzione o zone stoccaggi						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2		Sostanze o prodotti tossici non precisati	Rilascio			

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	COMPRESSIONE GAS TECNICI
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAST
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA MILANO 4
COMUNE	RODANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	CROMATURA RHODENSE
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAL
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA SENNA 11
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	DIPHARMA FRANCIS
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA BISSONE 5
COMUNE	BARANZATE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	DOLLMAR & C
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA BUOZZI 2
COMUNE	SETTALA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ECO-BAT
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	RIF
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	STRADA S.S. DEI GIOVI 5
COMUNE	PADERNO DUGNANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2007-04-01
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di sostanze di natura tossica e pericolosa per l'ambiente; Inquinamento						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1		Pastello e composti vari del piombo	Rilascio tossico			

Emissioni incontrollate di polveri di piombo; Effetti nocivi per inalazione						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2		Polvere di piombo	Nube tossica			500

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ECOLTECNICA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	RIF
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA C.BELGIOIOSO 70/30
COMUNE	MILANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ECO-ZINDER
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA LOMBARDIA 58
COMUNE	TREZZO SULL'ADDA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2009-01-15
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lav



SCENARI

Rilascio per rottura di un big bag, solubilizzazione del contenuto e convogliame						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1		Solfato di zinco monoidrato - Rifiuti contenenti Ossido di zinco > 25%	Rilascio			

Rilascio per dilavamento dei cumuli di materie prime sfuse sotto tettoia						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2		Rifiuti contenenti Ossido di zinco > 25%	Rilascio			

Rilascio di soluzione acquosa durante la movimentazione						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3		Soluzioni intermedie di processo e prodotto finito liquido, contenenti solfato d	Rilascio			

Rilascio di soluzione di processo e di lavaggio per perdite di recipienti o cond						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4		Torbida contenente Solfato di zinco - Acque di lavaggio contenenti ossido di zin	Rilascio			

Rilascio di soluzione di processo per perdite di recipienti fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5		Soluzione contenente Zinco nei vari stadi di depurazione	Rilascio			

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ECO-ZINDER
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA LOMBARDIA 58
COMUNE	TREZZO SULL'ADDA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2009-01-15
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lav



SCENARI

Rilascio di polveri dai camini per la rottura di un filtro						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6		Polvere contenente ossido di zinco sotto forma di Solfato (stoccaggio) e Ossido	Dispersione			

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	EIGENMANN & VERONELLI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA DELLA MOSA 6
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-16
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di tetraidrofurano durante l'operazione manuale di infustamento e successivo innesco						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1		Tetraidrofurano	Pool Fire	8	12	

Sversamento di un liquido facilmente infiammabile all'interno del magazzino M e successivo innesco						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2		Sostanze Estremamente Infiammabili	Pool Fire	5	9	

Rilascio di cloruro di tionile all'esterno del magazzino H e conseguente evaporazione di pozza e rilascio di vapori tossici						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3		Cloruro di tionile	Rilascio		12	

Rilascio di liquidi non infiammabili, tossici per l'ambiente (es. TCMB30) in area travaso serbatoi fuori terra						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4		Sostanze Pericolose per Ambiente	Rilascio			

Rilascio di vapori tossici di acido cloridrico a seguito di sversamento e conseguente incendio di pozza di acetilcloruro						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5		Acetilcloruro > Acido cloridrico	Pool Fire - Nube tossica	15	33	200 (prudenziale)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ENI DIV. REFINING & MARKETING SPA
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DHC
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA PREGNANA 103
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-16
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rottura casuale tenuta pompa e/o accoppiamento flangiato in impianto recupero vapori VRU						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
12-P.E.E.	1,5*10 ⁻⁵	Benzina	Pool Fire	16	18	19

Inforcamento cisterna additivo. Incendio pozza di additivo Octimise G2022 in impianto di additivazione in linea benzina SS pb						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
26-P.E.E.	3*10 ⁻⁵	additivo Octimise G2022	Pool Fire	10	11	13,5

Rilascio al suolo di sostanza classificata R51/53 (gasolio) causa sovra-riempimento serbatoio nell'area parco serbatoi (Rho)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2-P.E.E.	9,1*10 ⁻⁵	Gasolio	Rilascio al suolo	0	0	0

Incendio serbatoio n. 7 causato da fulminazione diretta nell'area parco serbatoi (Rho)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3a-P.E.E.	2,7*10 ⁻⁴	Benzina	Tank Fire	50	55	72

Incendio serbatoio n. 40 causato da fulminazione diretta nell'area parco serbatoi (Rho)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3b-P.E.E.	2,7*10 ⁻⁴	Benzina	Tank Fire	55	70	90

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ENI DIV. REFINING & MARKETING SPA
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DHC
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA PREGNANA 103
COMUNE	RHO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-16
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Incendio serbatoio n. 57 causato da fulminazione diretta nell'area parco serbatoi (Pregana)

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3c-P.E.E.	$2,7 \cdot 10^{-4}$	Benzina	Tank Fire			85

Perdita significativa di benzina in parco serbatoi da tubazioni accoppiamento flangiato da 6". Incendio pozza di benzina.

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5a-P.E.E.	$3,2 \cdot 10^{-4}$	Benzina	Pool Fire	21	24	25

Perdita significativa di benzina in parco serbatoi da tubazioni da accoppiamento flangiato da 6". Dispersione di vapori di benzina.

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5b-P.E.E.	$1 \cdot 10^{-3}$	Benzina	Flash Fire	22	35	

Perdita significativa di benzina in sala pompe da accoppiamento flangiato da 6". Incendio pozza di benzina.

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6-P.E.E.	$1,98 \cdot 10^{-2}$	Benzina	Pool Fire	22	25	27

Perdita significativa da braccio di carico nelle pensiline di carico. Incendio di lieve entità di pozza di pozza di benzina (trench-fire)

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7-P.E.E.	$1,62 \cdot 10^{-3}$	Benzina	Pool Fire	3,5	4	4,5

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ESSO ITALIANA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DHC
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI XXIII
COMUNE	ARLUNO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	FLAI
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA AMICIZIA 2
COMUNE	LEGNANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-24
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Spargimento di 50 kg (1 fusto) di anidride cromica durante movimentazione in fase di approvvigionamento alle vasche

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1		Anidride cromica (Triossido di cromo)	Rilascio tossico			

Spargimento di soluzione contenente acido cromatico (derivante dall'anidride cromica sciolta in acqua nelle vasche di cromatura) per rottura vasca e rilascio di soluzione

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2		Anidride cromica (Triossido di cromo)	Rilascio tossico			

Emissione in atmosfera di vapori tossici per indisponibilità della soluzione di lavaggio fumi delle cappe di aspirazione delle vasche di cromatura

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3		Anidride cromica (Triossido di cromo)	Nube tossica	0	0	70

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	FRATELLI BRANCA DISTILLERIA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	Altro
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA RESEGONE 2
COMUNE	MILANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	GALIM
FORMA GIURIDICA	SNC
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA COMO 15
COMUNE	LAINATE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-20
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



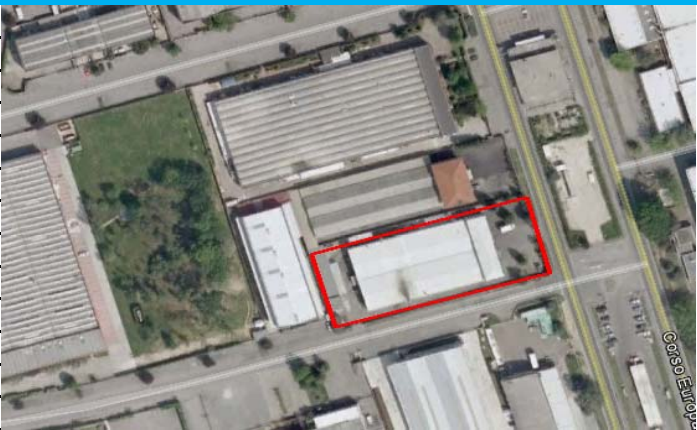
SCENARI

Fuoriuscita di soluzione di cromatura						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1		Anidride cromica in soluzione > 25%	Rilascio tossico	9	18	36

Coinvolgimento dei fusti di anidride cromica in un incendio						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2		Anidride cromica (Triossido di cromo)	Incendio	3	10	10

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	GALVANICA F.LLI RIVA
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	CORSO EUROPA 84
COMUNE	SOLARO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	GALVANICHE RIPAMONTI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIALE SPAGNA 57
COMUNE	COLOGNO MONZESE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	HENKEL LOCTITE ADESIVI
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA DON MINZONI - CALEPPIO 1
COMUNE	SETTALA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio e successiva dispersione in aria di acido fluoridrico Rilascio - (densità della nube inferiore a quella dell'aria)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1		Acido fluoridrico	Nube tossica	0	120	600

Sversamento al suolo di sostanza o prodotto infiammabile e successivo innesco						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2		Acido fluoridrico	Pool Fire	6	7	8

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	POL
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA KENNEDY 75
COMUNE	MARCALLO CON CASONE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ISTITUTO DELLE VITAMINE
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA G. DI VITTORIO 1
COMUNE	SEGRATE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ITALMATCH CHEMICALS
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA VISMARA 114
COMUNE	ARESE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-13
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Dispersione in atmosfera per evaporazione da pozza formatasi in seguito a fuoriuscita accidentale						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.1		Tricloruro di fosforo	Nube tossica	0	75	150

Dispersione in atmosfera per evaporazione da pozza formatasi in seguito a fuoriuscita accidentale						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.2		Cloruro Acilico	Nube tossica	5	20	40

Dispersione in atmosfera per evaporazione da pozza formatasi in seguito a fuoriuscita accidentale						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.3		Ammoniaca anidra	Nube tossica	2	20	40

Sversamento accidentale con formazione di pozza, successivo innesco ed incendio						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3		Alcool Isopropilico	Pool Fire	8,5	14,2	17,5

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	KMGITALIA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	POL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA TICINO 13/15
COMUNE	SAN GIULIANO MILANESE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-10
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio al suolo di sostanze molto tossiche						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1	$3,13 \cdot 10^{-5}$		Nube tossica	0	88	300

Incendio confinato all'interno del Capannone D						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2	$8,44 \cdot 10^{-5}$	Non indicata	Pool Fire	4	10	15

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	KMGITALIA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	Altro
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA UMBRIA 4/6
COMUNE	SAN GIULIANO MILANESE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-10
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



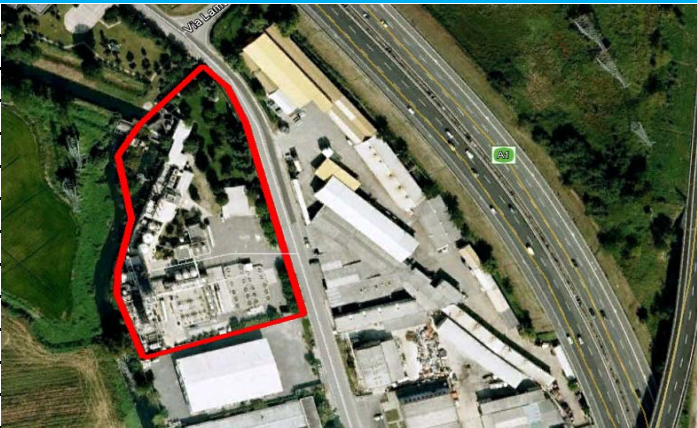
SCENARI

Rilascio al suolo di sostanze molto tossiche						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1	$3,13 \cdot 10^{-5}$		Nube tossica	0	88	309

Rilascio sostanze infiammabili e conseguente incendio						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2	$8,44 \cdot 10^{-5}$	Non indicata	Pool Fire	17	30	35

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	LA.CHI. LAVORAZIONI CHIMICHE
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA GRANDI 4
COMUNE	SAN DONATO MILANESE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	MAPEI
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	Altro
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA ROBBIANO 1
COMUNE	MEDIGLIA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	MARE
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA VERDI - ASMONTE 3
COMUNE	OSSONA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2005-05-02
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	Azienda



SCENARI

Rilascio alla baia di scarico e diffusione tossica a (F2) (altezza dal suolo 1,7						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1	$1,6 \cdot 10^{-5}$	Trietilamina	Nube tossica	64	0	234

Rilascio ed incendio presso baia di scarico						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2	$2,25 \cdot 10^{-10}$	Trietilamina	Pool Fire	11,5	12,2	13,7

Emissione TEA per alta temperatura nel reattore e diffusione tossica (F2) (altez						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3	$1,77 \cdot 10^{-7}$	Trietilamina	Nube tossica	142	0	690

Scoppio (esplosione) autosilo amido; durante fase finale di scarico 30 - 0,3 bar						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4	$1,19 \cdot 10^{-8}$	Amido	UCVE	30	0	0

Spandimento di metanolo da manichetta alla baia di scaricoDiffusione tossica (F2						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5	$2,6 \cdot 10^{-2}$	Metanolo	Nube tossica	20	0	98

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	MARE
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA VERDI - ASMONTE 3
COMUNE	OSSONA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2005-05-02
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	Azienda



SCENARI

Spandimento di metanolo da manichetta alla baia di scarico ed incendio (45 l) un						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6	$7,55 \cdot 10^{-7}$	Metanolo	Pool Fire	45	52	60,8

Incendio di pozza in seguito a rilascio di isopropanolo dopo rottura manichetta						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7	$1,38 \cdot 10^{-9}$	Alcool isopropilico	Pool Fire	22	24	27

Incendio di pozza in seguito a rilascio di stirolo dopo rottura manichetta duran						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
8	$9,5 \cdot 10^{-10}$	Stirolo	Pool Fire	19	21	22

Scoppio (esplosione) reattore per mancata inertizzazione contenente alcol isopr						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
9	$1,98 \cdot 10^{-3}$	Alcool isopropilico	UCVE	13	35	75

Spandimento di epicloridrina alla stazione di scarico autobottiF2 - 130 m sotto						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
10	$1,76 \cdot 10^{-5}$	Epicloridrina	Nube tossica	130	0	480

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	MATICPLAST S.R.L.
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAL
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA DEI MILLE 5
COMUNE	CARUGATE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	MODERCROMO
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA GENOVA 3
COMUNE	BUSSERO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2007-05-01
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lav



SCENARI

Spargimento di 1.000 l. di soluzione (1 cisternetta) durante movimentazione in f

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.1		Soluzione di acido cromico	Sversamento	0	0	0

Spargimento di 1.000 l. di soluzione (1 cisternetta) durante movimentazione in f

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.2		Soluzione di potassio bicromato	Sversamento	0	0	0

Vapori tossici in reparto per guasti all'aspirazione (mancata aspirazione)

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3		Vapori tossici	Rilascio tossico	0	0	0

Spargimento di soluzione contenente acido cromico per rottura vasca

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4		Acido cromico	Sversamento	0	0	0

Emissione in atmosfera di vapori tossici per rottura meccanica del separatore a

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5		Vapori tossici	Nube tossica	0	0	0

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	ND LOGISTICS ITALIA
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	Altro
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIALE LOMBARDIA 38
COMUNE	TREZZO SULL'ADDA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	NP COIL DEXTER INDUSTRIES S.R.L. A QUAKER CHEMICAL COMPANY
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	Altro
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA CARLO PORTA 49/56
COMUNE	GORGONZOLA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	OLON (ex ANTIBIOTICOS S.p.a.)
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	STRADA RIVOLTANA KM 6/7 7
COMUNE	RODANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-23
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Dispersione di ammoniaca in Area U MLL linee carico 24-linee/b						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1	$1,10 \cdot 10^{-3}$	Ammoniaca	Nube tossica	10	130	775

Dispersione di ammoniaca in Area U MLL - Metergolina - linee trasferimento 23- linee/b						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2	$4,40 \cdot 10^{-5}$	Ammoniaca	Nube tossica	10	130	775

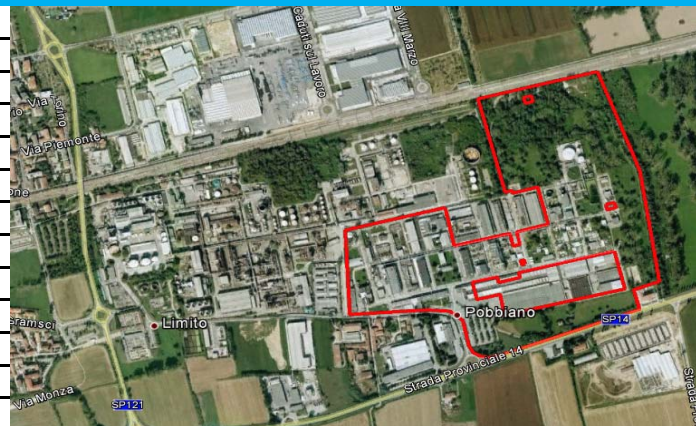
Rilascio acido cloridrico da incendio tionile cloruro da tettoia reparto M2						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3	$2,00 \cdot 10^{-4}$	Tionile cloruro > Acido cloridrico	Nube tossica	25	100	

Dispersione acetoneitrile in PARCO M 1601/a						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.	$2,40 \cdot 10^{-4}$	Acetonitrile	Nube tossica	35	80	

Rilascio Metile ioduro in magazzino 70 infiammabili						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5	$7,00 \cdot 10^{-4}$	Metile Ioduro	Nube tossica	35	41	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	OLON (ex ANTIBIOTICOS S.p.a.)
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	STRADA RIVOLTANA KM 6/7 7
COMUNE	RODANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-23
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Dispersione Metile ioduro in Area U MLL - Meterg.- linee trasferimento 23-linee/a						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6	$1,10 \cdot 10^{-5}$	Metile Ioduro	Nube tossica	35	41	

Dispersione metanolo in PARCO N 92/a						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7	$2,40 \cdot 10^{-4}$	Metanolo	Nube tossica	10	35	

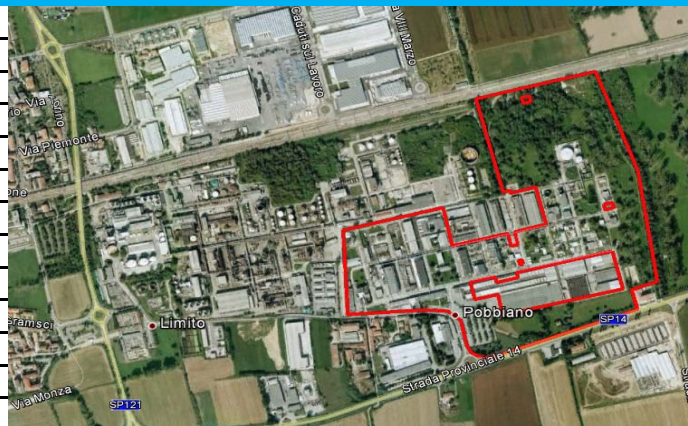
Dispersione metanolo in PARCO B -ul80a/a						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
8	$2,40 \cdot 10^{-4}$	Metanolo	Nube tossica	10	35	

Dispersione ammoniacca in centrale frigo						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
8.2	$4,40 \cdot 10^{-5}$	Ammoniaca	Nube tossica	10	130	775

Dispersione metanolo in PARCO M 1190/a						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
9	$2,40 \cdot 10^{-4}$	Metanolo	Nube tossica	10	35	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	OLON (ex ANTIBIOTICOS S.p.a.)
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	FAR
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	STRADA RIVOLTANA KM 6/7 7
COMUNE	RODANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-23
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Dispersione dma in PARCO N -97a/a						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
10	$2,40 \cdot 10^{-4}$	DMA	Nube tossica	10	15	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	Q8 QUASER
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DHC
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIALE LOMBARDIA 38
COMUNE	PREGNANA MILANESE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	RESCHEM ITALIA
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DEP
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA OLONA - VILLASTANZA 75
COMUNE	PARABIAGO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	RHODIA ITALIA
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	POL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA MILANO - (OSPIATE) 78/80
COMUNE	BOLLATE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-13
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio Diisobutilene in seguito a rottura manichetta di scarico						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2	$7,6 \cdot 10^{-6}$	Diisobutilene	Pool Fire	22	37	46

Rilascio Toluene in seguito a rottura manichetta di scarico						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3	$4 \cdot 10^{-6}$	Toluene	Pool Fire	21	34	44

Rottura parziale tubazione ossido di Etilene e conseguente rilascio - vento: 2 m						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.a	$7,46 \cdot 10^{-7}$	Ossido di etilene	Nube tossica	55	87	87

Rottura parziale tubazione ossido di Etilene e conseguente rilascio - vento: 5 m						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.b	$7,46 \cdot 10^{-7}$	Ossido di etilene	Nube tossica	30	45	261

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	S.A.P.I.C.I.
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	POL
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA BERGAMO 2
COMUNE	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SADEPAN CHIMICA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	POL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA G. DI VITTORIO 12
COMUNE	TRUCCAZZANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-12
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di sostanza tossica (formaldeide) per rottura di braccio di carico dura						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1	1,86*E ⁻⁶	Formaldeide	Nube tossica	20	99	362

Rilascio di sostanza infiammabile (metanolo) con incendio di pozza per rottura						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2	2,2*E ⁻³	Metanolo	Pool Fire	11	14	17

Rilascio di resina fenolica da tenuta pompa						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3	1,7*E ⁻⁵	Resina fenolica	Nube tossica	11	40	170

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SARPOM
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DHC
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	STRADA PROVINCIALE PER TURBIGO 34
COMUNE	ARLUNO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2006-05-01
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	Notifica



SCENARI

Irraggiamento termico						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1		Gasolio	Pool Fire	13,2	22,3	28

Inquinamento sottosuolo. Tempo stimato per l'arrivo del gasolio in falda: 4,5 ore						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2		Gasolio	Inquinamento falda			

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SETTALA GAS
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GPL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIALE DELLE INDUSTRIE 18
COMUNE	SETTALA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-11-17
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rottura tubazione lato vapore durante le fasi di movimentazione del GPL con sviluppo di Flash-fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.1		GPL	Flash Fire	154	253	

Rottura tubazione lato vapore durante le fasi di movimentazione del GPL con sviluppo di Jet-fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.2		GPL	Jet Fire	47	56	63

Rottura tubazione lato liquido durante le fasi di movimentazione del GPL con sviluppo di Flash-fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2.1		GPL	Flash Fire	154	253	

Rottura tubazione lato liquido durante le fasi di movimentazione del GPL con sviluppo di Pool-fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2.2		GPL	Pool Fire	29	42	50

Rilascio di GPL dalla valvola di sicurezza di un serbatoio GPL, con sviluppo di Flash-fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3.1		GPL	Flash Fire	154	253	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SETTALA GAS
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GPL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIALE DELLE INDUSTRIE 18
COMUNE	SETTALA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-11-17
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di GPL dalla valvola di sicurezza di un serbatoio GPL, con sviluppo di Jet-fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3.2		GPL	Jet Fire	47	56	63

Rilascio di GPL dal braccio articolato di travaso nei punti carico/scarico autobotti, con sviluppo di Flash-fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.1		GPL	Flash Fire	154	253	

Rilascio di GPL dal braccio articolato di travaso nei punti carico/scarico autobotti, con sviluppo di Pool-fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4.2		GPL	Pool Fire	29	42	50

Rilascio di GPL in sala pompe e compressori, con sviluppo di VCE						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5.1		GPL	VCE	22	99	244

Rilascio di GPL in area imbottigliamento, con sviluppo di Flash Fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6.1		GPL	Flash Fire	154	253	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SETTALA GAS
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GPL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIALE DELLE INDUSTRIE 18
COMUNE	SETTALA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-11-17
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di GPL in area imbottigliamento, con sviluppo di Pool Fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6.2		GPL	Pool Fire	29	42	50

Rilascio di GPL in area imbottigliamento, con sviluppo di VCE						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6.3		GPL	VCE	22	99	244

Rilascio di DME dal serbatoio di stoccaggio, con sviluppo di Flash Fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7.1		Di-Metil-Etere DME	Flash Fire	154	253	

Rilascio di DME dal serbatoio di stoccaggio, con sviluppo di Pool Fire						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7.2		Di-Metil-Etere DME	Pool Fire	29	42	50

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SIGEMI
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DHC
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	STRADA PROVINCIALE 40,BINASCO-MELEGNANO KM 4,7 1
COMUNE	LACCHIARELLA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-23
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di benzina in bacino di contenimento (overfilling serbatoio)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1-P.E.E.	6*E ⁽⁻⁶⁾	Benzina	Flash Fire	285	400	

Rilascio in bacino di contenimento (rottura linea)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2a-P.E.E.	7,8*E ⁽⁻⁵⁾	Benzina	Pool Fire	24	48	63

Rilascio di benzina in bacino di contenimento (rottura linea)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2b-P.E.E.	7,8*E ⁽⁻⁵⁾	Benzina	Flash Fire	86	102	

Rilascio di benzina (pensiline di carico)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3a-P.E.E.	1,2*E ⁽⁻⁵⁾	Benzina	Pool Fire	25	40	51

Rilascio di benzina (pensiline di carico)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3b-P.E.E.	1,2*E ⁽⁻⁵⁾	Benzina	Flash Fire	61	85	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SIGEMI
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DHC
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	STRADA PROVINCIALE 40,BINASCO-MELEGNANO KM 4,7 1
COMUNE	LACCHIARELLA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-23
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio benzina da flange in bacino di contenimento						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4a--P.E.E.	1,72 E-02	Benzina	Pool Fire	24	51	66

Rilascio benzina da flange in bacino di contenimento						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4b-P.E.E.	1,72*E ⁽⁻²⁾	Benzina	Flash Fire	104	141	

Rilascio di benzina (zona pompe)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5a-P.E.E.	3,9*E ⁽⁻²⁾	Benzina	Pool Fire	24	44	54

Rilascio di benzina (zona pompe)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5b-P.E.E.	3,9*E ⁽⁻²⁾	Benzina	Flash Fire	91	127	

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SINTECO LOGISTICS
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DEP
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA TICINO- MINCIO, 2 5
COMUNE	SAN GIULIANO MILANESE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-12
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio tossico di 500 kg di acido cloridrico						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.1	1,00*E ⁻³	Acido cloridrico	Nube tossica	28	77	154

Rilascio tossico di 360 kg di acido fluoridrico						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.2	1,00*E ⁻³	Acido fluoridrico	Nube tossica	22	70	140

Rilascio tossico di 3,6 kg di bromo						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1.3	1,00*E ⁻³	Bromo	Nube tossica	11	71	142

Rilascio tossico di 200 kg di dimetilammina						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2	6,00*E ⁻⁴	Dimetilammina	Nube tossica	11	66	132

Rilascio tossico di 200 kg di dimetilammina						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3	1,00*E ⁻⁴	Dimetilammina	Nube tossica	0	22	44

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SINTECO LOGISTICS
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DEP
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA TICINO- MINCIO, 2 5
COMUNE	SAN GIULIANO MILANESE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-12
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio tossico di 200 kg di dimetilammina						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4	1,00*E ⁻⁴	Dimetillammina	Nube tossica	10	30	60

Rilascio tossico di 360 kg di acido fluoridrico						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5	1,00*E ⁻⁴	Acido fluoridrico	Nube tossica	22	71	142

Rilascio tossico di 360 kg di acido fluoridrico						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6	1,00*E ⁻⁴	Acido fluoridrico	Nube tossica	22	70	140

Rilascio tossico di 200 kg di dimetilammina						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7	6,00*E ⁻⁴	Dimetillammina	Nube tossica	11	66	132

Rilascio tossico di 200 kg di dimetilammina						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
8	1,00*E ⁻⁴	Dimetillammina	Nube tossica	0	22	44

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SINTECO LOGISTICS
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DEP
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA TICINO- MINCIO, 2 5
COMUNE	SAN GIULIANO MILANESE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-12
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio tossico di 200 kg di dimetilammina						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
9	1,00*E ⁻⁴	Dimetilammina	Nube tossica	0	22	44

Rilascio tossico di 240 kg di TDI						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
10.1	1,00*E ⁻⁴	Toluene Diisocianato (TDI)	Nube tossica	10	11	22

Rilascio tossico di 360 kg di acido fluoridrico						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
10.2	1,00*E ⁻⁴	Acido fluoridrico	Nube tossica	11	40	80

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SIOCHEM
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA S. GOTTARDO 19
COMUNE	BOLLATE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-24
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di n-PENTANO in area travaso Isola 1 e successivo innesco (operazione di carico da serbatoi ad autobotte)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3	1.54*E ⁻⁶	n-Pentano	Pool Fire	28	46	58

Rilascio di cicloesano in area travaso Isola 1 e successivo innesco (operazione di carico da serbatoi ad autobotte)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4	1.54*E ⁻⁶	Cicloesano	Pool Fire	26	40	48

Rilascio di prodotto tossico/infiammabile in area travaso "Isola 1"						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2.a	1,54*E ⁻³	Metanolo	Rilascio tossico	0	0	51

Rilascio di metanolo in area travaso Isola 1 e successivo innesco (operazione di carico da serbatoi ad autobotte)						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2.b	1.54*E ⁻⁶	Metanolo	Pool Fire	13	19	23

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	STELMI ITALIA
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GAL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA GANDHI 15
COMUNE	VITTUONE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	

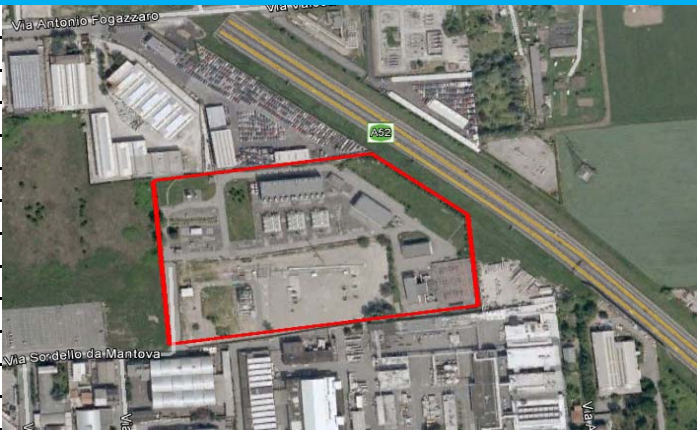


SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	STOGIT - CINISELLO BALSAMO
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GNL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA MARIO PAGANO 1
COMUNE	CINISELLO BALSAMO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	STOGIT - SETTALA
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GNL
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	STRADA VICINALE CASCINA BAIALUPA 1
COMUNE	SETTALA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	SUN CHEMICAL GROUP
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA GRANDI - (CALEPPIO) 6
COMUNE	SETTALA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	TECNOCHIMICA
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA BRACCIANO 7
COMUNE	SAN GIULIANO MILANESE
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	

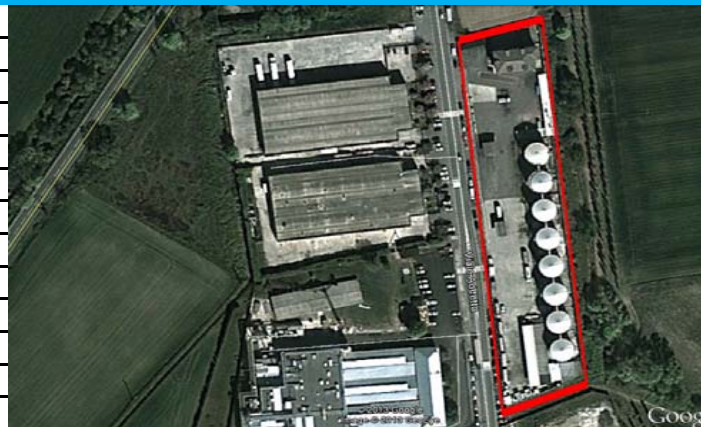


SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	TERMOIL
FORMA GIURIDICA	SAS
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	DHC
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIALE ADDETTA 3
COMUNE	TRIBIANO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	TICINO GAS
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GPL
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	S.S. MILANO-VIGEVANO - FR. SORIA NUOVA
COMUNE	OZZERO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	TOSVAR
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	GPL
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA DEL LAVORO 10
COMUNE	POZZO D'ADDA
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	U. BORGONOVO
FORMA GIURIDICA	SRL
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	ESP
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	LOCALITA' CASCINA DRAGA 1
COMUNE	INZAGO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-19
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Esplosione confinata di polveri infiammabili						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1-P.E.E.		Fuochi pirotecnici	VCE	82	204	204

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	UNIVAR
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA VOLTA 51
COMUNE	CUSAGO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-10
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Incendio di prodotti infiammabili in area polmone						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
1	2.40*E ⁻⁶	Prodotti infiammabili - Toluene (secondo scheda informativa)	Pool Fire	34	50	60

Incendio di prodotti infiammabili in area travaso F1						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
2	2.24*E ⁻⁴	Prodotti infiammabili - Metiletilchetone (secondo scheda informativa)	Pool Fire	16	22	27

Depressione nei serbatoi di stoccaggio con possibile implosione						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
3	5.40*E ⁻⁴	Solventi vari (secondo scheda informativa)	VCE			

Incendio in reparto confezionamento F3						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
4	2.50*E ⁻⁴	Toluene (secondo scheda informativa)	Pool Fire	13,5	21	25

Incendio di prodotti infiammabili imballati nel magazzino stoccaggio prodotti imballati F4						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
5	1.60*E ⁻⁶	Toluene (secondo scheda informativa)	Pool Fire	13,5	21	25

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	UNIVAR
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	AUS
ARTICOLO	Art. 8 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA VOLTA 51
COMUNE	CUSAGO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	2008-06-10
Misura di autoprotezione	Rifugio al chiuso
Fonte dati	P.E.E.



SCENARI

Rilascio di prodotto tossico nel magazzino tossici						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
6	$4.40 \cdot E^{-4}$	Prodotto tossico - Acido fluoridrico 40% (secondo scheda informativa)	Nube tossica	0	62	222

Incendio in magazzino comburenti						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
7	$6.00 \cdot E^{-10}$	Sostanze comburenti	Incendio			

Rilascio di prodotti pericolosi per l'ambiente in area polmone						
Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)
8	$1.76 \cdot E^{-3}$	Prodotti pericolosi per l'ambiente	Dispersione			

DATI CATASTALI

RAGIONE SOCIALE	VITREX
FORMA GIURIDICA	SPA
STATO	ESISTENTE
ATTIVITA	OPERANTE
CAT. MERCE	POL
ARTICOLO	Art. 6 D.Lgs. 334/99 smi
INDIRIZZO	VIA DELLE INDUSTRIE 81
COMUNE	CAMBIAGO
PROVINCIA	MILANO
Aggiornamento	
Misura di autoprotezione	
Fonte dati	



SCENARI

Riferimento scenario PEE	Probabilità evento	Sostanza coinvolta	Tipologia evento	Prima zona di sicuro impatto (raggio m)	Seconda zona di danno (raggio m)	Terza zona di attenzione (raggio m)